(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Num. 67
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 20-21 Marzo 1950
Lotto (sped. in abb. postale)

La polemica sui provvedimenti adottati dal Governo per l'ordine pubblico

Interrogazioni alla Camera -- La segreteria della C. G. I. L. adunata d'urgenza stamane -- Dichiarazioni di Scelba -- Come è costituito e funziona il Comitato ministeriale -- Agitazioni in alcune città

Roma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di domani il Governo risponderà a Montecitorio a nove interrogazioni presentate da deputati di quasi tutti i partiti sui gravi fatti svoltisi recentemente a Marghera, Torre dei Passeri nel Pescarese e a S. Pietro in Casale nel Bolognese e non è improbabile che a queste interrogazioni altre se ne aggiungano riguardanti anche i fatti di Torino.

Si svolgerà dunque domani alla Camera un primo dibattito sull'ordine pubblico. A rispondere agli interpellanti sarà, con tutta probabilità, il sottosegretario agli Interni, on. Bubbio, in quanto il ministro Scelba non intende anticipare la risposta che sarà forse data, quando verranno in discussione alla Camera, in sede di interrogazioni e di interpellanze, i provvedimenti presi sabato dal Consiglio dei Ministri.

Il socialista unitario on. Giavi vuole sapere, fra l'altro, «quali provvidenze intende assumere il Governo per assicurare la vita ai Cantieri Breda e la tranquillità alle maestranze». Invece l'on. Mazzini e altri democristiani vogliono conoscere i provvedimenti che il Governo intende assumere «per porre termine al metodico esasperante sistema di sopraffazioni contro i lavoratori che vogliono liberamente guadagnarsi il pane», riferendosi agli incidenti capitati a liberi lavoratori del Bolognese.

In relazione a questi fatti anche Di Vittorio vuole sapere qualcosa dal Ministro dell'Interno e propriamente che cosa si intende fare per «garantire la giusta distribuzione del lavoro disponibile fra tutti i braccianti senza discriminazione politica».

Da parte sua, la deputata democristiana Delli Castelli si occupa delle aggressioni alla forza pubblica di Torre dei Passeri. Infine il decano della Camera, on. Longhena, si chiede accoratamente «se la forza tutrice dell'ordine deve non offendere uccidendo, a maggior ragione il fratello non deve uccidere il fratello». E aggiunge: «Il Ministro dica alla Camera come d'ora in poi intende impedire i luttuosi casi».

Interrogato dai giornalisti, il ministro Scelba ha dichiarato che le disposizioni approvate dal Consiglio dei ministri rientrano nel quadro delle norme costituzionali. Esse saranno applicate se e in quanto si rendessero necessarie per la tutela della libertà di lavoro e dell'ordine pubblico. Per quanto riguarda le norme per lo strillonaggio dei giornali, il ministro ha ricordato gli incidenti che si sono verificati durante lo strillonaggio di «Lotta Politica» e dell'«Unità» e ha detto che la misura adottata è un normale provvedimento di ordine pubblico. Inoltre il ministro Scelba ha dichiarato che nei prossimi giorni terrà la sua prima riunione il Comitato per la tutela dell'ordine, la cui costituzione è stata disposta dal Consiglio dei ministri di sabato. Di tale Comitato che sarà presieduto dal ministro dell'Interno, saranno chiamati a far parte, quali membri consulenti, il capo della polizia, il capo di S. M. dell'esercito e il comandante dell'Arma dei carabinieri. Questo Comitato elaborerà una serie di provvedimenti d'urgenza da sottoporre all'esame del Consiglio dei ministri e che il Governo adotterà qualora la situazione le richiedesse.

Intanto a proposito di questo Comitato — che le estreme hanno definito una specie di «Comitato di salute pubblica» — si rileva che esso funzionò già per garantire l'esercizio delle libertà democratiche in occasione delle elezioni del 18 aprile.

Ma le polemiche non si fermano qui. Da più parti ci si chiede: le disposizioni governative per il rispetto della legalità indurranno a più miti consigli gli agitatori delle due estreme? O le azioni proseguiranno secondo piani predeterminati e a svilupparsi in armonia con i piani internazionali di «guerra fredda»?

Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente nel pomeriggio di oggi lunedì per dare forma definitiva al progetto Segni di riforma fondiaria, ma sarà nello stesso tempo in grado di vagliare, secondo le più recenti documentazioni, le reazioni della pubblica opinione al comunicato consiliare di sabato e di valutare la portata effettiva delle minacce contenute nelle dichiarazioni delle due estreme. Data questa costante vigilanza della situazione, il governo potrà quindi reagire prontamente a qualsiasi programma di nuove violenze.

La C.G.I.L. decide sull'azione da svolgere

Una relazione di Di Vittorio

Roma, lunedì sera.

Oggi, secondo quando ha dichiarato il vice-segretario del Partito comunista, on. Longo, si adunerà la Giunta d'intesa tra il Partito comunista italiano e il Partito socialista italiano, per discutere in ordine all'azione che i due Partiti intendono svolgere per neutralizzare le nuove direttive di politica interna stabilite dal Governo. Longo ha aggiunto che non è ancor stabilita la data precisa di convocazione del Comitato centrale del Partito comunista italiano, ma che è probabile che tale riunione si abbia nel corso di questa settimana.

Intanto stamane, poco prima delle 11, si è adunata la Segreteria confederale della C.G.I.L. Alla riunione partecipano dieci degli undici membri della Segreteria, e cioè i segretari onorevoli Di Vittorio, Santi, Bitossi, Novella e Cacciatore, e i vice-segretari Lama, Frossi, Bianco, Buschi e Foà. Non è presente alla riunione il signor Grossi, anch'egli vice-segretario confederale in rappresentanza dei lavoratori repubblicani.

L'adunanza della Segreteria confederale (che è considerata come il maggior avvenimento della giornata politica) si è iniziata con una relazione di Di Vittorio sulle direttive che il Governo intende applicare in politica interna. Tali direttive, a giudizio di Di Vittorio, sono anticostituzionali e renderebbero nulla la lotta sindacale dei lavoratori se in effetti venissero applicate.

L'on. Di Vittorio ha anche dichiarato: «In attesa che gli organi responsabili della C.G.I.L. prendano le proprie decisioni, credo di poter affermare che tutti i lavoratori italiani, senza distinzione di corrente, e una grande maggioranza del Paese appoggeranno l'azione che deciderà di svolgere, nell'ambito dei diritti costituzionali, la nostra grande organizzazione per difendere le libertà sindacali e la libertà di riunione, in seguito alle recenti decisioni del Consiglio dei Ministri che le intaccano gravemente.

«Sarebbe una grave iattura, non solo per i lavoratori, ma per la democrazia e per la Repubblica, se questo attentato alla libertà e allo spirito della costituzione venisse perpetrato.

«Insisto sul carattere spiccatamente di classe di tutte le misure annunciate dal Governo, le quali tendono a soffocare ogni possibilità di azione dei lavoratori in difesa dei propri bisogni elementari di lavoro e di vita e a realizzare, con mezzi sedicenti legali, la stessa dittatura del grande padronato agrario e industriale che aveva realizzato il fascismo.

«Basta notare due esempi: 1) sulla questione delle terre, il ministro Scelba insiste sulla pretesa illegalità delle occupazioni delle terre da parte dei contadini poveri e dei braccianti;

2) egli finge di non sapere che le leggi Gullo e Sereni sull'assegnazione delle terre incolte o malcoltivate ai contadini non sono state applicate per la resistenza ostinata e illegale opposta dagli agrari.

«Quel tanto di applicazione che hanno avuto queste leggi, tuttavia in misura trascurabile, si è verificato sempre in seguito a occupazioni da parte dei contadini. Ebbene — ha concluso Di Vittorio — nessuna misura è stata mai presa dal governo contro i latifondisti per la non applicazione delle leggi predette».

Sulla relazione di Di Vittorio si è aperta una discussione che non è ancora conclusa mentre telefoniamo. Ciascuno degli intervenuti espone il proprio punto di vista su quella che dovrebbe essere l'azione del maggiore organismo dei lavoratori contro le misure del Governo, che i dirigenti confederali definiscono liberticide.

Si prevede che sarà emessa una risoluzione nelle primissime ore del pomeriggio, mentre, per l'azione da svolgere, ogni decisione sarà demandata, a quanto si assicura, all'Esecutivo Confederale che sarà probabilmente convocato per questa sera o per domani.

Sembra però, fin da questo momento, che si possa escludere la possibilità che la C.G.I.L. ordini uno sciopero generale di protesta.

Domina sempre la Juventus

Il balzo del portiere del Torino, Moro, non serve a fermare il pallone calciato da Muccinelli: nella giornata del «derby» la Juventus ha battuto i granata per 4-3, conservando immutato il suo vantaggio sul Milan (Foto Moisio)

(In 4ª, 5ª e 6ª pag., cronache sportive e servizi fotografici)

Scomparsi in Inghilterra due scienziati atomici

Di nazionalità americana, avevano lavorato per mesi nei laboratori segreti di Harwell - Probabili nuovi arresti per il "caso Fuchs,,

LONDRA, lunedì sera.

Il «Daily Graphic» pubblica che due eminenti scienziati atomici americani sono «scomparsi improvvisamente» dalla Inghilterra, dove si trovavano da alcuni mesi. Si tratterebbe di studiosi molto addentro ai problemi militari dell'energia atomica, i quali avrebbero avuto possibilità d'accesso a gran parte dei laboratori segreti del centro atomico britannico di Harwell.

Si crede che i due scienziati siano rientrati negli Stati Uniti e la «Special Branch» di Scotland Yard ha chiesto al F.B.I. di Washington di cercare di rintracciare gli scomparsi. Risulta che in tutti i porti e sugli aeroporti dell'America settentrionale agenti americani e canadesi li attendono per interrogarli.

Frattanto il F.B.I. americano continua a controllare minuziosamente i precedenti di tutte le persone la cui attività, in un modo o nell'altro, è attivamente connessa con le ricerche atomiche anglo-americane. Sembra anzi che siano imminenti nuovi arresti, tanto di qua che di là dall'Atlantico, in connessione col caso Fuchs; anche i due scienziati avrebbero potuto essere in rapporto con il «traditore atomico».

A quanto sembra, uno degli scienziati scomparsi stava compiendo un viaggio nel Galles e venne segnalato per l'ultima volta a Liverpool, dove è possibile che si sia imbarcato su un transatlantico. A Scotland Yard è stata contemplata pure la possibilità che egli abbia avuto un collasso nervoso, dovuto ad eccesso di lavoro, e sia stato colpito da amnesia. Si ritiene anche possibile che i due studiosi siano stati attirati in un tranello da falsi messaggi fatti loro pervenire dall'estero.

Sempre in campo atomico, si deve segnalare che il fisico Phillip Morrison, dell'Università di Cornell, ha affermato che la costruzione della bomba ad idrogeno è effettivamente cominciata nel 1942 e che la dichiarazione ufficiale, con cui il Presidente Truman ne autorizzava la produzione, è stata di natura essenzialmente politica.

Questa asserzione è stata fatta da Morrison nel corso di una riunione organizzata dal «Comitato del Maryland per la pace», il quale reclama la messa al bando delle armi atomiche e batteriologiche, nonché la convocazione di una conferenza fra dirigenti americani e sovietici allo scopo di porre fine alla guerra fredda.

I Valloni minacciano la scissione del Belgio

Scontro a fuoco fra partigiani e avversari del re

Bruxelles, lunedì sera.

Il principe reggente Carlo ha affidato all'ex-presidente del Consiglio Eyskens il compito ufficioso di tentare di conciliare le opposte tendenze nell'attuale crisi governativa. Eyskens ha iniziato già consultazioni per cercare le basi di un accordo sulla questione regia; se i suoi sforzi saranno coronati da successo, egli riceverà probabilmente l'incarico ufficiale per la formazione del nuovo gabinetto.

Il fermento politico nel paese resta sempre molto intenso, e socialisti e valloni danno prova della più risoluta intransigenza. Gruppi di leopoldisti e di antileopoldisti sono venuti a conflitto ieri, presso Lovanio, in due paesi; si sono scambiati rivoltellate e la polizia, nella sua azione repressiva, ha scoperto un considerevole deposito di armi.

Oggi sono in sciopero parziale gli operai di Bruxelles; per venerdì è annunciato a Liegi lo sciopero generale e quegli sindacati (sotto controllo socialista) hanno dichiarato che l'azione verrà intensificata fino all'abdicazione di Leopoldo III.

La direzione socialista si è riunita ieri a congresso nella capitale per esaminare la situazione politica ed ha approvato una mozione, nella quale è detto che «il partito continua ad essere disposto a dare il suo contributo ad ogni soluzione di concordia nazionale che, escludendo il ritorno di re Leopoldo sul trono, valga a pacificare il paese e a permettergli d'affrontare i gravi problemi della politica sociale, della disoccupazione e dell'avvenire economico e finanziario».

Una seconda mozione fa appello alle organizzazioni operaie perchè siano «più che mai vigilanti e pronte all'azione», fino a quando il Belgio «abbia il suo quinto re».

I valloni, belgi di lingua francese, hanno minacciato che indiranno un nuovo «referendum», ma questa volta per dividere il Paese in tre stati, se re Leopoldo cercherà di tornare sul trono.

Il leader anti-leopoldista dei valloni, Fernand Dehousse, ha affermato: «Noi intraprenderemo una recisa battaglia. Non cederemo un centimetro di terreno alla maggioranza fiamminga. La lotta è in corso e questa volta la posizione dei valloni autonomisti è più forte che mai».

Se Leopoldo tornerà sul trono, i membri valloni del Parlamento presenteranno la richiesta di un nuovo plebiscito, chiedendo che il Paese venga diviso in tre stati federali autonomi: le Fiandre, dove è favorito il ritorno di Leopoldo, la Vallonia e le regioni bilingui di Bruxelles.

Fra P.S.U. e P.S.L.I. il Comisco non decide

Rinvio a Copenaghen

Hastings, lunedì sera.

La conferenza del Comisco (Comitato dell'internazionale socialista) si è chiusa ieri sera dopo due giorni di lavori, senza che si siano potuti risolvere i due principali problemi all'ordine del giorno: quelli della Saar e del socialismo italiano.

Ieri mattina i delegati, vista l'impossibilità di un accordo diretto tra socialisti francesi tedeschi e saarresi a proposito del futuro della Saar, hanno deferito il problema ad una commissione mediatrice, composta da delegati belgi, olandesi e svizzeri.

A proposito dei partiti socialisti italiani, è stata adottata con sette voti contro cinque una mozione francese, che conferma in sostanza le decisioni prese a Parigi nello scorso dicembre.

In tale occasione si era proposto d'immettere, in qualità di membro effettivo in seno al Comisco, il partito socialista unitario e di rivolgere nel frattempo a questo partito e al partito socialista dei lavoratori italiani un appello all'unità.

Comunque, la conferenza di Hastings ha rinviato ogni decisione alla conferenza internazionale socialista, indetta per il 29 maggio a Copenaghen.

La conferenza ha pure adottato, fra numerose deliberazioni, una mozione che condanna i tentativi miranti a favorire l'ammissione della Spagna franchista in diversi organismi internazionali, ed ha lanciato un appello per la liberazione della Spagna.

Il Comisco nella conferenza di Copenaghen, oltre ai problemi della Saar, del socialismo italiano e del socialismo nell'America latina, si occuperà anche dei partiti socialisti nei paesi coloniali, del socialismo in rapporto alla pace, dei campi di concentramento e del lavoro forzato, ecc.

Agenti dello spionaggio fermati in Sicilia

Palermo, lunedì sera.

Lunghe indagini dei carabinieri hanno portato alla scoperta di una vasta attività di agenti dello spionaggio, vera e propria organizzazione clandestina che pare ricevere denaro attraverso un istituto di credito austriaco. Sono stati rinvenuti e sequestrati documenti concernenti segreti militari come l'ubicazione delle caserme, degli aeroporti, delle polveriere, dei fondi e depositi di carburanti, un prospetto completo della difesa della Sicilia, l'elenco degli effettivi e dell'armamento di ciascuna unità di stanza nell'Isola, ecc. E' stato proceduto al fermo di un certo Buscemi e di quattro militari.

Dimostrazioni di protesta a Genova, Bologna e Milano

Roma, lunedì sera.

Da varie città sono segnalate manifestazioni di protesta contro le disposizioni adottate sabato dal Consiglio dei Ministri per la tutela della libertà di lavoro e dell'ordine pubblico.

In tutti gli stabilimenti della Grande Genova ogni attività è stata sospesa fino dalle prime ore di stamane e gli operai si sono incolonnati dirigendosi a Genova centro, dove in piazza De Ferrari ha avuto luogo un comizio che è durato un paio di ore. Hanno parlato vari oratori di estrema sinistra. La circolazione tramviaria, specie nella zona di Ponente, è stata in gran parte arrestata. Fino alle 12,30 non erano segnalati incidenti di sorta.

Anche a Bologna gli operai sono usciti dalle fabbriche, affluendo verso Piazza Maggiore, ove già alle 10,30 erano raccolte alcune migliaia di persone. I tram hanno cessato di circolare alle 9.45, ma i negozi sono rimasti aperti. Davanti alla Prefettura e alla Questura sono state ammassate notevoli forze della «Celere» con alcune autoblindo. Alle 8,30 si era riunita d'urgenza la Giunta d'intesa del P.C.I. e del P.S.I. Per le 14,30 di domani è stata decisa la convocazione straordinaria del Comitato federale del P.C.I.

A Milano dal primo mattino si notava un certo fermento, in attesa delle decisioni della Confederazione del Lavoro. Fin dalle 8, da molte fabbriche le maestranze sono uscite, formando cortei e ammassamenti che in un primo momento hanno stazionato intorno alle fabbriche stesse, mentre l'esecutivo della Camera del Lavoro, riunitosi in seduta straordinaria, attendeva le decisioni di Roma. Cortei hanno cominciato a muoversi verso le 8 in direzione del centro della città, recando cartelli e bandiere.

Alle 11,30 il grosso dei dimostranti, da piazza della Scala, ha raggiunto la piazza del Duomo, dove nel frattempo erano affluiti gli altri cortei provenienti da vari quartieri, preceduti da striscioni con i nomi di grandi stabilimenti industriali. Ai dimostranti ammassati sul sagrato del Duomo hanno parlato il sen. Alberganti del P.C.I. e gli on.li Riccardo Lombardi del P.S.I. e Invernizzi segretario responsabile della C.d.L. invitando i dimostranti a tenersi compatti attorno alla C.G.I.L. e ad attenersi alle disposizioni.

Vittima di un gruppo di dimostranti è rimasto il fotoreporter Jim Pringle, di una agenzia americana: dopo averlo percosso gli strappavano la macchina fotografica, mentre un suo aiutante era costretto a consegnare il rullo di pellicole già impressionate.

Dopo la manifestazione, gli operai si sono nuovamente incolonnati, dirigendosi verso la Camera del Lavoro.

Reparti di polizia, sotto la personale direzione del questore Agnesina, sorvegliano la manifestazione che fino a questo momento, eccettuata l'aggressione al fotografo americano, non ha dato luogo ad altri incidenti.

La "Pravda,, risponde ai sette punti di Acheson

Il giornale sovietico respinge le accuse del Segretario di Stato e giudica inaccettabili le proposte di Washington, ma ripete che Mosca vuole la pace e che la rivoluzione comunista non è "merce d'esportazione,,

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì sera.

Le speranze di porre fine alla guerra fredda devono considerarsi sfumate — almeno per il momento — dato che l'Unione Sovietica ha fatto sapere che considera inaccettabili le proposte avanzate a San Francisco da Dean Acheson.

E' la Pravda, in un articolo di fondo di Viktorov, che si incaricava ieri mattina di rispondere a sei dei sette punti elencati dal segretario di Stato americano, mentre al settimo — quello in cui Acheson chiedeva che il Cremlino desse informazioni complete al popolo sovietico su tutto quanto avviene dall'altra parte del sipario d'acciaio — il giornale moscovita finora non ha risposto.

Ecco, punto per punto, la risposta della Pravda, che accusa Acheson non la sua «diplomazia atomica» di aver creato una pericolosissima situazione internazionale delle cui eventuali gravi conseguenze l'Unione Sovietica rifiuta fino da ora ogni responsabilità:

1) TRATTATI DI PACE CON LA GERMANIA E IL GIAPPONE. — *Su questo punto la Pravda dice che la Unione Sovietica si è sempre dichiarata pronta a discuterli e rigetta sugli Stati Uniti, i quali non vorrebbero a nessun costo ritirare le loro armate d'occupazione da questi paesi, la responsabilità del mancato accordo.*

E' assurdo — dice poi Viktorov — pensare alla possibilità di elezioni generali in Germania con un controllo internazionale, perchè la Russia sa che simili esperimenti possono dare agli occidentali la occasione di giganteschi brogli. Inoltre l'Unione Sovietica desidera che in ogni caso siano prima rispettate le clausole dell'accordo di Potsdam, violato dagli alleati con la formazione del governo di Bonn.

2) INGERENZA NEI PAESI ALLEATI. — *La Pravda nega che il Cremlino si sia immischiato nella politica interna dei paesi satelliti e accusa invece gli alleati di essere intervenuti, e d'intervenire, nella politica interna dei paesi occidentali; e specialmente in quella della Francia, dell'Italia e della Grecia. Nessun accenno viene fatto al ritiro delle armate sovietiche dalla Polonia, dalla Ungheria e dalla Romania, considerato evidentemente impossibile dal Cremlino che non si sente sicuro della situazione in questi paesi.*

3) MOSCA E I LAVORI DELL'O.N.U. — *Se la Russia non interviene ai lavori delle Nazioni Unite, ciò avviene — dice il giornale moscovita — in seguito al rifiuto americano di cedere alla Cina comunista il posto attualmente detenuto dai rappresentanti di Ciang Kai Scek, ed in seguito al veto all'ammissione dell'Albania, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Romania e della Mongolia all'ONU. Sono gli Stati Uniti che, desiderando la guerra, vogliono sabotare le Nazioni unite: afferma la Pravda.*

4) DISARMO E CONTROLLO ATOMICO. — *La Russia è stata sempre disposta al controllo delle armi atomiche e Acheson ha dato prova di spudoratezza ignorando tutte le proposte presentate da Viscinski per risolvere tale problema. Sono gli Stati Uniti che, per la loro politica di guerra, insistono nella corsa agli armamenti e cercano di ottenere il monopolio della produzione atomica nel mondo intero.*

5) AMERICA E CINA — *L'Unione Sovietica non desidera immischiarsi nelle faccende interne dei paesi occidentali, perchè Stalin ha dichiarato che la rivoluzione bolscevica non costituisce un articolo di esportazione. Invece gli Stati Uniti s'immischiano nella politica cinese e forniscono a Ciang Kai Scek i bombardieri, dei quali il generalissimo si serve per bombardare le popolazioni civili di Pechino e di Sciangai.*

6) TRATTAMENTO AI DIPLOMATICI. — *Per quanto riguarda il trattamento dei diplomatici occidentali in Russia e nei paesi alleati dell'Unione Sovietica, del quale trattamento Acheson si era lamentato, la Pravda dice che non è difficile comprendere perchè il Segretario di Stato americano abbia presentato una simile richiesta, proprio dopo la conclusione dei processi durante i quali è stato accertato che diplomatici occidentali si servono dei loro privilegi per fare dello spionaggio e per organizzare complotti contro i governi comunisti.*

Viktorov ribadisce, alla fine dell'articolo, la volontà di pace dell'Unione Sovietica, ma sembra chiaro che la porta per le trattative è stata chiusa dal Cremlino ancora una volta.

Abbiamo riportato le dichiarazioni della Pravda senza commentarle. Ma i primi commenti diplomatici fanno osservare che è assurdo il rifiuto di far svolgere in Germania libere elezioni sotto un controllo internazionale (la Russia sa di non potersi fare illusioni sul risultato, che verrebbe fuori dalle urne) e sottolineano che è difficile considerare la dottrina bolscevica «una merce da non esportare» proprio nel momento in cui i comunisti di molti paesi occidentali cercano di minare l'autorità dei parlamenti e dei governi democratici.

In quanto al controllo delle armi atomiche, si ricorderà che Viscinski ha sempre rifiutato di estendere il controllo internazionale alle fabbriche sovietiche o alle miniere di uranio in Russia.

Occorre soltanto domandarsi perchè i sovietici abbiano inscenato durante le ultime settimane la «grande offensiva di pace», se avevano già in mente di non discutere neanche le proposte americane, il cui tenore poteva essere facilmente presagito. Probabilmente per motivi di propaganda.

E. Altavilla

Molotov in Occidente in "missione di pace,,?

LONDRA, lunedì sera.

Secondo il redattore diplomatico del giornale laburista «The People», a Londra si ritiene possibile che Molotov venga inviato nell'Europa Occidentale dal Cremlino per una missione di pace.

Stalin stesso avrebbe espresso di recente il desiderio che venga posto termine alla guerra fredda; Molotov riceverebbe perciò pieni poteri, affinchè non abbia a temere che qualche sua presa di posizione possa poi essere sconfessata dal Cremlino.

Le Borse oggi

A MILANO

I riporti sono venuti a cadere in una giornata poco favorevole, causa le ombre della situazione generale. Benchè la sistemazione delle proroghe abbia avuto luogo con la consueta facilità, su posizioni leggermente diminuite rispetto al mese scorso, tuttavia non sorprende che, di fronte alle incertezze del momento, taluni abbiano preferito di chiudere oggi stesso, evitando di prorogare i loro impegni. Ciò ha provocato una corrente di offerte, che ha fatto sentire il suo peso su tutta la quota. Soltanto al listino si è notato qualche accenno di maggior sostenutezza.

Calmi i finanziari e i Tessili. Particolarmente provata la Lini, che si quota optata. Piuttosto pesante la Cotoni, mentre la Fiat appare relativamente sostenuta.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,85; Eurigo 145,30.*

Ecco i prezzi: Gener. 8100; Fibre 1900; Viscosa 2570; Finsider 500; Montecatini 911; Ansaldo 103; Fiat 391; Nebiolo 218; Edison 1950; Sip 990; Terni 234,50; Unes 385; Romana Zuccheri 570; Anic 895; Saffa 655; Italgas 24; Rumianca 51; Burgo 3075; Italcementi 3910; Pirelli 818; Pirelli e C. 850.

A TORINO

I riporti sono sistemati sulle basi generali del mese precedente. L'ultima riunione, dedicata alle trattazioni per fine marzo, si svolge, dopo qualche battuta incerta, in clima di notevole cedimento: una riluttanza generale che causa turbamenti ed il peso di vendite di liquidazione contribuiscono a determinare un corso pesante, che sfocia in vendite massicce.

Titoli di Stato pressochè invariati. Sostenuta la Acqua Potabile. Il dopoborsa azionario, dapprima improntato a rinnovato pessimismo, appare più tardi equilibrato, su un fondo di mercato piuttosto scarso e irregolare.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 7650-7750, marengo 6150-6250; sterlina unitaria 1580-1590, dollaro carta 665-667, franco svizzero 154,50-155,50.*

	17	20		17	20
Ren.02	70 75	70 75	Unes	383 —	375 —
Ren3½	74 [illegible]	74 75	Bri	5260	5310
» f. e.	75 [illegible]	74 65	[illegible]	2040	1990
Red3½	76 70	76 90	Marelli	510 —	510 —
» f. e.	76 [illegible]	76 90	Fiat	402 50	393 —
Ren5%	99 [illegible]	99 30	Sangr.	570 —	540 —
» f. e.	99 [illegible]	99 35	[illegible]	232 50	231 —
Red5%	93 [illegible]	93 80	[illegible]	138 50	135 —
» f. e.	93 [illegible]	93 90	Monc.	1080	1125
[illegible]	72 05	71 80	Pirelli	504 —	500 —
» sp.	70 75	70 75	Ilva	196 —	185 —
» f. e.	72 —	71 90	Ansaldo	100 —	100 —
» sp.	70 85	70 85	[illegible]	2632 [illegible]	2548
Mi5%	94 —	93 90	Fibre T.	1970	1970
» f. e.	94 10	94 —	Cir	1525	1473
BTNo-51	100 15	100 15	[illegible]	540 —	530 —
» 51-I	100 75	100 75	Anic	918 —	890 —
» 51 4%	98 825	98 55	Rum.za	52 25	51 —
Ric. 50	100 30	100 25	[illegible]	1695	1690
Fer.3%	72 —	72 —	Montini	924 —	910 —
Ist 6%	97 —	97 —	Zucch.	580 —	570 —
Imm4%	91 —	91 —	Unica	140 —	139 —
[illegible]	159 —	159 —	Cert.It.	1410	1610
Fer4%	80 —	79 —	Burgo	3160	[illegible]
» 5% 33	87 —	87 —	Ferm. It	3375	3375
» 5% 37	86 75	87 —	[illegible]	885	899
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	6400	6400
» 4%	91 50	91 50	[illegible]	95 —	97 —
» 3,5%	81 —	81 —	Valdar.	4750	4750
Mel.5%	91 95	91 35	Mar. E.	880 —	852 —
» 7% 46	96 25	96 25	[illegible]	945 —	933 —
» 7% 49	96 75	96 60	[illegible]	32 —	32 —
Fiat5%	86 —	86 —	Ferrar.	371 —	372 —
» 6%	93 25	93 50	Siam	255 —	255 —
Pir.5%	84 —	84 —	West.	419 —	416 —
» 6%	93 90	93 90	Perun.	345 —	345 —
[illegible]	104 37	104 37	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	95 20	95 80	Pirelli	831 —	809 —
Ele7%	96 50	95 50	[illegible]	82 50	84 —
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	700 —	680 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	617 50	613 —
[illegible]	96 75	96 —	[illegible]	5200	5200
West.7	[illegible]	97 50	[illegible]	10.230	10.183
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2800	2700
A. Dav.	[illegible]	4075	[illegible]	506 —	506 —
» Tern	[illegible]	6250	[illegible]	2595	2595
Medit.	2450	2440	Emiliana	1180	1190
Merid.	2290	2290	Acq. P.	2435	[illegible]
Ter. M.	106 —	103 —	[illegible]	37 —	37 —
Italgas	24 75	24 —	[illegible]	4000	4000
Sip	1041	995 —	[illegible]	5700	5700
Terni	246 —	241 —	[illegible]	4712	4590
P.G.E.	400 —	404 —			

Caccia all'uomo su un campo di calcio

Quasi tutti i giuocatori del Sulmona feriti

Sulmona, lunedì sera.

Deplorevoli fatti di sangue si lamentano in seguito all'incontro di calcio Sulmona-Torrepianodorta (Torre dei Passeri) disputatosi sul campo di quest'ultima. La partita era giuocata per il campionato di prima divisione, girone montano d'Abruzzo. Fin dall'inizio gli spettatori cominciarono a minacciare sia i giuocatori del Sulmona sia i tifosi recatisi sul campo avversario per incoraggiare la squadra del cuore, capolista. Pietre venivano tirate sul campo, mentre i sulmonesi, ripetutamente minacciati di morte e proditoriamente aggrediti, erano costretti a disperdersi nei campi vicini o a ripartire a tutta velocità con i vari mezzi di trasporto. Al termine della partita il pubblico di Torre dei Passeri, forse indispettito per la sconfitta (3 a 0) invadeva il campo iniziando una vera e propria caccia all'uomo. Quasi tutti giuocatori del Sulmona venivano più o meno gravemente feriti, così pure i dirigenti e un gran numero di tifosi.

I giuocatori Ipsani e Gagliardi riportavano gravissime lesioni ed è stato necessario ricoverarli all'ospedale.

Sono stati anche medicati altri sette giuocatori.

Solo per il senso altamente sportivo dei sulmonesi, che in tutti i modi hanno cercato di calmare i provocatori, non si lamentano fatti di ancor maggiore gravità. L'esigua forza pubblica è stata impotente a reprimere tanta violenza.

Orribili crimini di due ragazze

Roma, lunedì sera.

Una studentessa appena diciassettenne, dopo aver dato alla luce un bimbo sano e vitale, lo ha strangolato occultandone il cadaverino in una valigia.

Si tratta della giovanetta Maria Gasperario, di 17 anni da Albano; ella, mentre si trovava nottetempo al capezzale di una donna inferma, all'ospedale civico di Albano, veniva colta dalle doglie del parto; si recava allora in uno stanzino dell'ospedale dove dava alla luce un bimbo che subito strangolava con una striscia di tela usata per le medicazioni. Quindi occultava il cadaverino in una borsa di cuoio e tornava presso l'inferma. Senonchè, poco dopo, vinta da gravi disturbi, era costretta a chiedere soccorso e visitata dal medico di turno, non poteva fare a meno di rivelare le cause, del resto evidenti, del suo male. Sulle sue stesse indicazioni veniva subito rinvenuta la borsa di cuoio contenente il cadaverino del neonato.

Un altro delitto del genere è stato compiuto presso Grosseto. In località Boccheggiano, la ventenne Lea Loti, dopo aver dato alla luce una bimba l'ha uccisa tagliandole la gola e conficcandole un ago nella tempia destra.

Il cadaverino è stato rinvenuto dalla madre dell'infanticida celato nel comodino da notte della ragazza.

CRONACA CITTADINA

"1100,, NERA CON IL PARAFANGO DESTRO AMMACCATO

La polizia dà la caccia all'investitore del pensionato

Ricerche in tutte le autorimesse - L'ignobile tentativo di simulare una disgrazia tranviaria trasportando la vittima sulla banchina del tram

Identificata l'auto che urtò un ciclista in via Nizza

Un vecchio [illegible] attraversava corso Casale alle ore 20 di ieri sera è stato travolto e ridotto in fin di vita da una automobile che è fuggita, approfittando dell'oscurità e della pioggia. Sul posto si trovava l'ing. Corrado Viberti che telefonò in questura per chiedere l'intervento della Celere; attorno al-

Il pensionato Giovanni Grosso

la povera vittima rantolante si era infatti raccolta una folla numerosa, [illegible] all'inseguimento della macchina investitrice. Il vecchio, identificato in Giovanni Grosso, di 73 anni, pensionato, abitante a [illegible], frazione Rosonetti 48, fu portato subito all'ospedale San Giovanni e ricoverato in condizioni giudicate gravissime. Secondo il racconto di alcuni testimoni oculari e il risultato delle prime indagini compiute dal brigadiere Martini della Celere, l'incidente sarebbe-

be avvenuto a causa della forte velocità della macchina. Il Grosso attraversava il corso all'altezza del numero 62, per dirigersi alla banchina-salvagente della fermata del tram. Arrivò in quell'istante un'auto «1100» di color nero. Fu vista sterzare, si udì lo stridore dei freni. Con il parafango destro urtò il vecchio, gettandolo in terra. Una o due persone uscirono dalla macchina, si chinarono sul ferito, lo posero sulla banchina con il capo rivolto verso i binari con lo scopo evidente di simulare che il poveretto era rimasto vittima di un incidente tranviario. Risaliti a bordo della «1100» gli investitori fuggirono.

I passanti erano pochi e lontani: non poterono scorgere distintamente la drammatica scena, nè riuscirono a leggere il numero della targa dell'automobile. Il fatto poi si svolse fulmineo: quando qualcuno si rese conto di quanto avveniva, tutto era finito.

La polizia ha iniziato le indagini, che si svolgono in condizioni di particolare difficoltà poichè ben pochi elementi sono stati raccolti nella macchina investitrice da chi assistette al tragico incidente. Infatti, oltre all'indicazione che la auto era una «1100» di colore nero, od almeno molto scuro, non v'è che un'altra esile pista: quella costituita dal fatto che la «1100» che ha travolto il Grosso, ha avuto con ogni probabilità il vetro del faro destro spezzato ed ammaccato il parafango dello stesso lato. In base a questa traccia, la polizia ha [illegible] per tutta la notte e stamane [illegible] autorimesse pubbliche e private, per un vastissimo raggio attorno alla Madonna di Campagna. [illegible]

[illegible] che lungo le strade della collina.

Una scena straziante si è svolta in ospedale quando è giunta una figlia del Grosso. La donna abbracciava piangendo il padre, ma accortasi che il vecchio non la riconosceva, veniva colta da una crisi di disperazione così violenta che fu necessario l'intervento degli infermieri per calmarla. Le condizioni del vecchio si sono mantenute gravissime.

** Sabato pomeriggio una Fiat «500» aveva urtato non gravemente, in via Nizza, l'operaio Ferdinando Ochetti di anni 48, che procedeva in bicicletta. Anche qui l'autista era fuggito, ma un passante aveva potuto leggere parte dei numeri della targa: egli ricordava soltanto la sigla To e le cifre 1251. In base alla sua deposizione è stato fermato e interrogato Giuseppe Grigoletti, abitante in piazza [illegible], proprietario della «500 C» numero 101251. Egli ha dichiarato di essere passato sabato in via Nizza, ma di non essersi accorto di aver investito un ciclista.*

Una morta e una morente

Caterina Campia in Barosso

Due sorelle travolte da un'auto a Cambiano

Ferite la moglie e le figlie del guidatore

Al Km. 17 della strada statale Torino-Genova è accaduto ieri alle 10,15 un mortale incidente. Una macchina «Aprilia» targata TO-73720, guidata dal proprietario, Aurelio Gallo, sulla quale si trovavano la moglie di questi e due figlie, percorreva la strada da Moncalieri verso Poirino, ad una velocità sui 50-60 chilometri orari. Le condizioni di visibilità erano buone, ma il fondo stradale era reso viscido dalla pioggia insistente.

Nel tratto fra Cambiano e Poirino, la macchina superò una breve salita e, al culmine, raggiunse un'altra «Aprilia», guidata da [illegible] Marengo. L'incidente avvenne fulmineo. La macchina del Gallo superò quella del Marengo portandosi alla sinistra e subito dopo tornò alla destra. Qui corrono lungo la strada i binari di una tranvia della Satti, separati dalla sede stradale asfaltata da una striscia di terra battuta assai incavata. Sembra che una delle ruote di destra della macchina s'è entrata in questa specie di cunetta facendo sbandare il veicolo; oppure, secondo le dichiarazioni del guidatore, una ruota urtò contro la rotaia che sporgeva dal suolo. Sta il fatto che la macchina — benchè, come è stato constatato in seguito, procedesse in terza velocità — sbandò paurosamente, deviò verso il centro della strada e si lanciò poi verso il lato sinistro.

Qui si trovavano due donne: le sorelle Caterina Campia in Barosso, di 67 anni, e Anna Campia vedova Fossati, di 73 anni, abitanti in località Sabbioni. Le due donne, lasciata a casa una sorella malata, andavano a piedi a far visita alle figlie, che abitano a Cambiano in via dei Quartieri 15, per festeggiare assieme la solennità di San Giuseppe. Le poverette, che camminavano alla loro destra, curve sotto l'ombrello, furono investite e lanciate al suolo, e la macchina, nello slancio, finì nel fosso laterale, sfasciandosi.

L'urto era stato terribile. La Caterina Campia decedette quasi subito, per sfondamento della base cranica e lesioni interne. La sorella Anna riportò fratture alle gambe ed al viso. Entrambe, con una autoambulanza della Croce Rossa, sono state portate all'ospedale delle Molinette. Anche i passeggeri dell'«Aprilia» hanno riportato ferite, medicate all'ospedale Maria Vittoria e giudicate guaribili in pochi giorni.

L'ambasciatore francese di passaggio a Torino

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Mr. Fouques Duparc, si è fermato ieri un'ora nella nostra città. Giunto da Bardonecchia alle 10,30 è ripartito a mezzogiorno alla volta di Roma. Erano presenti alla stazione il console francese a Torino e altre autorità.

Assolta la madre che abbandonò il bimbo

Il Tribunale ravvisa la mancanza del dolo nel gesto della donna che aveva cercato invano un ricovero per suo figlio

Si è discusso stamane, alla Sezione settima del Tribunale, il processo a carico di una giovane madre che, due anni fa, aveva abbandonato il proprio figlioletto, di appena cinque mesi, spinta all'inconsulto e disumano gesto dalle disperate condizioni in cui era venuta a trovarsi.

Il triste episodio, come i lettori ricorderanno, accadde il 26 novembre 1948. Rientrando alla propria abitazione in via Maria Vittoria 32, l'avv. Alvazzi Delfrate, presidente della Sezione istruttoria della nostra Corte di Appello, trovava sulla soglia di casa, deposto un bimbo in fasce. Un biglietto scritto a matita si rivolgeva alla persona che per avventura avesse scoperto il piccino. Si trattava di una pietosa invocazione della madre che spiegando [illegible] al termine di una lunga peregrinazione presso un istituto infantile dove non le era stato possibile ottenere il ricovero dell'infante, dichiarava di essere costretta, stante la sua indigenza, ad abbandonarlo, nella speranza che un fortuito e provvidenziale intervento risolvesse la drammatica situazione.

Il magistrato preso in braccio il piccino lo portava in casa affidandolo quindi alle cure della consorte e quindi provvedeva a farlo accogliere in un istituto cittadino. Frattanto la polizia iniziava le indagini per rintracciare la giovane madre e la sua presunta complice. All'udienza l'imputata ha chiarito i motivi dell'abbandono del figlioletto, dimostrando come si fosse adoperata in tutti i modi per procurargli assistenza. Aggiunse inoltre che nell'eccitazione del momento aveva sbagliato porta in quanto era sua intenzione deporre il piccino sulla soglia dell'appartamento di un ostetrico dimorante nello stesso stabile di via Maria Vittoria 32, al piano superiore dove è posto l'alloggio dell'avv. Alvazzi. I difensori avvocati Delvecchio e Parisi, hanno sostenuto la mancanza dell'estremo doloso, nell'azione commessa dall'imputata in quanto si era decisa ad abbandonare il figlioletto soltanto quando aveva visto preclusa ogni via di uscita dalla drammatica situazione in cui versava.

Il Tribunale (Pres. Cordero, P. M. Ribet, canc. Cipolla), con umana interpretazione della triste vicenda, ha assolto la giovane madre perchè il fatto non costituisce reato.

Cuoco disperato si getta sotto il treno

Il locomotore lo respinge, ma il poveretto si spacca la testa contro la massicciata

Mentre un convoglio della linea ferroviaria Ciriè-Valli di Lanzo percorreva il tratto fra la stazione di corso Giulio Cesare e quella di Madonna di Campagna, un uomo si parava improvvisamente di fronte al locomotore e si lanciava fra i binari, cercando di farsi travolgere: per un caso straordinario, invece, non veniva che urtato di fianco e lanciato al suolo, a qualche metro di distanza; è stato soccorso e portato all'ospedale Martini dalla Croce Rossa, e qui si trova ricoverato in gravi condizioni.

Il fatto è avvenuto alle 5,45, nel tratto di ferrovia compreso fra i passaggi a livello di corso Emilia e corso Vercelli. Lo sventurato che ha cercato di togliersi la vita è Giuseppe [illegible] fu Carlo, di [illegible] anni, abitante in via Cigna 48, di professione cuoco, ma da tempo disoccupato.

Sembra appunto che siano state le condizioni di miseria in cui si trovava [illegible] a spingerlo al gesto che per poco non gli è stato fatale, tanto che, giunto all'ospedale, smaniava e protestava, pregando di non essere curato. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni; la prognosi è riservatissima.

Il "Giro d'Italia,, per gli alunni delle elementari

Scolaro della "Pestalozzi,, vincitore del concorso Rai

Molto scalpore tra i bimbi di barriera Milano - 100.000 lire anche all'insegnante

Un ragazzo della scuola elementare Pestalozzi di via Bandello ha vinto stamattina il premio di 100 mila lire, con il sesto concorso della Rai, «Il giro d'Italia». Con lui è stato premiato anche l'insegnante. Purtroppo però nella scuola e nelle sue sezioni staccate la notizia non è giunta che molto tardi, dopo mezzogiorno, per mezzo del telefono. L'impianto radio stamattina non funzionava e alcuni tecnici si adoperavano invano per trovare l'guasto. Il direttore, prof. Pietro Minetti, si è più tardi recato nella classe V b per annunciare all'alunno Giuseppe Furno, abitante in via Rondissone 10, e al suo insegnante, maestro Tizzi la vincita di 100 mila lire per ciascuno.

La fortuna questa volta non ha avuto gli occhi bendati: ha favorito coloro che meritavano: uno scolaro disciplinato e un educatore. E' pure degno di rilievo che nella scuola Pestalozzi che ha due sezioni staccate, una a Ponte Stura e l'altra in corso Vercelli, si sia allestendo uno dei più grandiosi impianti radio che esistano in Italia e posti a fabbricati e possibilità di trasmissioni autonome e collegate con la Rai. I ragazzi della Barriera di Milano ne sono entusiasti: hanno collaborato essi stessi con sottoscrizioni all'opera della direzione e degli insegnanti. Hanno seguito tutte le trasmissioni del «Giro d'Italia» e hanno risposto ogni volta, con entusiasmo ai dieci indovinelli proposti nel concorso della Rai. La vincita ha fatto molto scalpore tra i giovani studenti.

PASSATEMPI

1° C A G H I O S E M
2° B I U N C A T O R
3° P A L I E L N A O
4° C U R I V M E R A
5° P A C U C R O G E
6° L I T E N R E L A
7° L I E R S U C L O
8° T A S N E Z A M E

Cancellando le lettere che, inserite nelle 8 righe, formano le parole definite rimarrà un motto della Bibbia.

1. Per cucire; 2. Foro; 3. Alta pianta; 4. La madre del vino; 5. Anche; 6. Tu stesso; 7. Cappuccio; 8. Il padre della pianta.

Causa di diffamazione per il processo della Tiepolo

Alla V sezione della Corte d'Appello di Milano si è svolto il processo d'appello proposto da Tullio Giordana recentemente scomparso ed Enrico Gianneri già assolti per «insufficienza di prove» nella causa per diffamazione intentata dalla contessa Maria Tiepolo, protagonista del noto processo svoltosi alle Assise di Oneglia nel 1914 per l'omicidio dell'attendente Polimanti. La Corte ha pronunciato sentenza di assoluzione con la formula ampia a favore degli imputati. E' stata così ribadita la facoltà di rievocare processi i cui protagonisti siano ancora vivi.

Un ciclista investito da un camion a Pinerolo

Nei pressi di Pinerolo, sullo stradale di San Martino, un camioncino targato Torino, guidato da Giovanni Pantori, da Bergamo, residente a Perosa Argentina, investiva il ciclista Alberto Gai di Francesco, abitante a Miradolo. L'infortunato è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo.

Università popolare. — Su «Malattie chirurgiche dell'apparato digerente» parlerà il prof. Cesare Scartozzi stasera alle 21 in via Principe Amedeo 6.

Ripresa del lavoro in tutte le fabbriche

Stamane i lavoratori si sono presentati regolarmente agli ingressi degli stabilimenti riprendendo, dopo la manifestazione di venerdì e lo sciopero bianco di sabato, la normale attività. Alcune Commissioni interne, in mattinata, hanno inviato alla Camera del Lavoro ordini del giorno di protesta contro le disposizioni del Ministero degli Interni circa la possibilità di tenere comizi nell'interno delle aziende.

Intanto si sono conclusi stamane gli accertamenti a carico dei 33 dimostranti tuttora trattenuti. Nel pomeriggio, secondo quanto si apprende, saranno definite le singole responsabilità e le rispettive posizioni dei fermati.

I dipendenti dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie lavoratori, dopo uno sciopero durato venti giorni, riprendono il lavoro oggi pomeriggio. Gli ambulatori e gli uffici amministrativi iniziano il servizio alle 14,30. Le rivendicazioni di carattere economico e normativo della categoria sono state in parte accolte.

La situazione sindacale, per quanto riguarda le agitazioni in corso e le disposizioni restrittive emanate dal Ministero degli Interni, è stata esaminata stamane dai segretari provinciali delle Camere del Lavoro del Piemonte riuniti presso la sede di corso Galileo Ferraris. Nel pomeriggio si riunirà invece la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro torinese.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 11; minima 5,5, media 7,1; alle ore 8 di stamane 8; umidità 96 %. — Previsioni: Annuvolamenti locali notevoli e alternanze di schiarite, anche estese. Qualche locale instabilità. Venti deboli vari. Visibilità discreta. Temperatura media stazionaria.

Sabato, alle ore 13,50, cristianamente si spegneva fra le braccia dei suoi cari il

Dott. Ing. Giovanni Licci

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Finetti; il figlio Ing. Mario con la moglie Silvia e il piccolo Federico; le sorelle Rina, Silvia e Anna; le cognate Alberta Finetti ved. Ponzetti, Maria Belidoro ved. Licci; la famiglia Mazzo.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi, 20, alle ore 17,30, a Balangero Torinese.

Falatti Mario e signora si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo Ing. GIOVANNI LICCI.

La famiglia Colombo Ambrogio partecipa al dolore per la perdita dell'Ing. GIOVANNI LICCI, al quale era legata da profondo affetto.

L'Ing. Ottorino Segalla e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia LICCI.

L'Ing. Silvio Bizzarri e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia LICCI.

Ha chiuso la sua vita terrena, divisa tra l'affetto della famiglia e il lavoro, con i Conforti della Fede, il

DOTT. ING. COMM.

Camillo Baldi

lasciando nel lutto la moglie Bianca Corra e le figlie: Dede, Giulia, Mariuccia col marito e l'adorato piccolo Riccardo; i cognati, gli zii e i cugini.

I funerali avranno luogo domani 21 a Torino, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione C. Massimo d'Azeglio 72. La cara Salma proseguirà quindi per il Cimitero di Piacenza. La tumulazione nella tomba di famiglia avverrà alle ore [illegible].

La Fiat si unisce al dolore della famiglia per la morte dell'Ing. CAMILLO BALDI, suo valente e fedele collaboratore da oltre un quarantennio.

Torino, 20 marzo 1950.

Dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti religiosi, si spegneva serenamente, colpita da morbo inesorabile,

Antoniotti Teresa in Molini

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe; la mamma Maria; la sorella Angelina; i nipoti Giuseppe e Maria ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 20 corrente mese, alle ore 14,30 partendo da via Antinori 7.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Soc. p. Az. Eternit, Filiale per il Piemonte, ha il dolore di partecipare la perdita della Signora ANTONIOTTI TERESA in MOLINI, da molti anni sua affezionata collaboratrice.

Il 19 marzo, serenamente spirava

Linda Bissattini Allaira

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Rag. Giovanni Allaira; i figli Ing. Giuseppe e Dott. Franco con le rispettive famiglie; i cognati e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno in Castellamonte lunedì 20 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Castellamonte, 19 marzo 1950.

Le Maestranze della Società I.R.C.A. annunciano con dolore la perdita della signora LINDA BISSATTINI ALLAIRA, madre esemplare dei titolari della Società Ing. Giuseppe e Dott. Franco Allaira.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ferrero Maria n. Pene

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cesare; il figlio Giovanni; il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 14,20, da via Castelnuovo della Lanza, 4.

Dopo una laboriosa esistenza, tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari

Giordanengo Margherita ved. Gada

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Pietro, Felice, Maria, Lucia e Gaspare con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr., alle ore 14,30, partendo da via Genola 30 (Borgo S. Paolo). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Renato Guarelli

di anni 67

Angosciati ne danno annuncio la moglie Rosa Gaggi; la figlia Pucci e i parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori, per espressa volontà del caro Estinto, si svolgeranno lunedì 20 marzo 1950, alle ore 14,30, in Alzano [illegible] e proseguiranno per Torino, dove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo breve malattia, serenamente è mancata

Arnaud Giovanna ved. Tapasso

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli Elena, Alfonso con la moglie Martin Ernesta, Pasqualina con il marito Livio Guglielmone, i carissimi nipoti Nella Bevilacqua ed Enzo Tapasso con la moglie Olga Giobario e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a San Didero (Torino) domani, 20 corrente, alle ore 16.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

S. Didero, 19 marzo 1950.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maccaferri Corinna

La piange angosciata la mamma, e ne dà partecipazione unitamente ai parenti tutti.

I funerali oggi, alle ore 15,30, partendo da via Magellano angolo corso Re Umberto (Ospedale Mauriziano).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Belfiore, 13.

[illegible] è spenta, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia.

Andreana Vargiu

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il marito Filippo; i figli scoscolati Paolo e Rosanna e la sorella Domenica.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano).

Torino, 19 marzo 1950.

Dopo breve malattia, domenica, alle ore 6,30, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Bertolini

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio il marito Arturo, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21, alle ore 14,30, partendo da via Sarre 6 (Pozzo Strada).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RADIO

[illegible]

ECHI DI CRONACA

[illegible] giorni scorsi. In mattinata ore 10-12,30 è aperta l'Esposizione dei Tappeti che saranno venduti nel pomeriggio.

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria d'Arte Martina (Galleria San Federico, 1° piano), alle ore 17 precise, seconda vendita all'asta di uno scelto gruppo d'esemplari, tanto ammirati, nell'Esposizione di ieri.

ISTIT. LAVORO E SCUOLA preparazione e avviamento agli impieghi. Corsi diurni, serali. Via Garibaldi 9, t. 43.600. Lezioni ogni materia.

ALLA GALLERIA C. EMANUELE II C. [illegible] - piano 1° - Tel. [illegible] contrariamente a quanto annunciato ieri, date le moltissime richieste la Direzione della Galleria, per evitare di scontentare qualche affezionato cliente, ha deciso di chiudere l'ultima vendita di Tappeti Persiani della stagione con due eccezionali Aste ...oggi e domani lunedì con inizio alle ore 21 precise. Questa decisione è stata presa in seguito al successo della vendita che, facendo prevedere la possibilità di un totalitario realizzo, ha permesso di ottenere ancora maggior libertà di aggiudicazione. Suggeriamo di approfittare di questa ultima occasione per acquistare Tappeti Persiani può essere probabile, ma insistere sulla convenienza assoluta dei prezzi di aggiudicazione di tanto inferiori a quelli del mercato internazionale. [illegible]

MOBILI. GRANDI RIBASSI E FINO A 20 RATE delle migliori qualità di camere da letto pregiate e comuni in stile Rustico da L. [illegible]. Chippendale, Novecento, ecc., sale, salotti, cucine e tinelli, lettini e carrozzine per bambini. Inoltre assortimento di cucine economiche di fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i Grandi Magazzini [illegible] (a fianco Garibaldi 9 cortile) il negozio degli affari ed impiegati.

ATTENZIONE! UN REGALO PER PASQUA! La primaria sartoria per uomo e signora Lattes & Romano, via Giacosa 19, ormai rinomata per le sue confezioni di prim'ordine, offre a tutti un abito su misura al puro prezzo di costo di lavorazione (dimostrabile) concedendo sempre agli impiegati il pagamento rateale. Accettiamo stoffe UNRRA per la sola confezione praticando un prezzo di concorrenza.

MOBILI FINO A 20 RATE. Senza anticipo e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi. Camere Novecento L. [illegible]. Rustiche da L. [illegible]. Chippendale Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, in via Sacchi 54.

SOPRABITI E TAILLEURS per signore pura lana [illegible] [illegible]

ANSALDI, l'antica Ditta, Torino Piazza Statuto 10 tel. 49.678 accetta lane da tessere per conto di terzi ingrosso e minuto. Dal telaio al consumatore: specialità tele di Poirino, biancheria, mercerie, vasto assortimento coperte. Servizi completi per alberghi e istituti. Prezzi imbattibili. Visitateci!

CASA DEL MOBILE Casa del [illegible] Via [illegible] ang. Via C. Raffaele. Tel. [illegible]. Camere arredate massicce. Armadi [illegible] Sale pranzo 90.000. Tinelli 31.000. Assortimento imponente in tutti gli stili. Mobili di Cantù. Visitateci!

NON PIU' OROLOGI in casse di acciaio. La Fabbrica Casse per orologi, via Doglio 9 (cortile) con minima spesa su ordinazione, costruisce qualsiasi modello di cassa in oro (si accetta oro vecchio dei Sigg. Clienti). Reparto specializzato per dorature, laminature in oro ed argentature, su qualsiasi metallo.

IN 18 RATE a prezzi [illegible] acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Mongineuro 1. Grande assortimento.

IMPERMEABILI «OLDENGLAND» Ditta specializzata. Assortimento imponente. Creazioni alta moda per signore. Piazza Carlo Felice 57.

A L. [illegible] MATERASSI DI LANA [illegible] sul da cardare. Cvso [illegible] Vittorio [illegible] 17 ang. via Cesare Battisti.

SOPRABITI VESTITI impermeabili, per uomo e signora. Modelli assortiti. Confezioni accurate. Ramo Carlo N. [illegible] Nizza 38 Ini.

MOBILIFICIO LOMBARDO, Mobili [illegible] (Grand Rapids) v. Campana 18 ang. e Pr. Tommaso. Massime [illegible] impiegati [illegible] dilazioni.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 13 Matrimoniali pranzo tinelli cucine facilitazioni.

Targhe per tricicli, motofurgoncino e carrotti a mano [illegible] rilasciate dall'«Dolcea Italiana» [illegible]

Quella lacrima

Daria, una mia vecchia amica, ama molto parlare e prende pretesto da qualsiasi argomento per fare lunghi racconti. Parla bene, del resto, e io sono abituata ad ascoltarla. Ecco il racconto che mi ha fatto oggi:

— Una signora, pochi giorni fa, ha perduto una borsetta contenente tre milioni di gioielli; un'altra è stata derubata di una valigia contenente cinque milioni di gioielli. Trovo queste due donne fortunate: avevano ancora dei gioielli! Tu e io, e tutte le nostre amiche, da anni non vediamo più il gelo del brillante, il fuoco del rubino, il lampo dello smeraldo, l'iridescenza della perla; da anni i nostri gioielli sono venduti.

I miei, quelli di casa, per lo meno, scomparvero ch'io ero ancora bambina. Erano bei gioielli, e quando mia madre, in abito da sera, con le orecchie appesantite da rose di brillanti, una goccia lucente nella fossetta della gola, gli avambracci carichi di braccialetti, come allora usava, uno zaffiro stupendo al dito, si chinava per darmi un bacio prima che io mi addormentassi, la sentivo carica di mille fuochi, non più donna, ma meteora. Un giorno pertanto — mio padre era assente da mesi e io non ne sapevo il perché — mia madre, staccando a uno a uno i braccialetti a catena, a serpente, a cerchio, a fune, che aveva dal polso al gomito, mi chiese:

— Dimmi un po', non ti sembra che una donna stia meglio con le braccia nude?

Vidi le braccia di mia madre per la prima volta, ed erano straordinariamente dolci, di pelle serica, fresche sul rovescio, dove la vena correva bleu.

— Oh, molto meglio, mamma! Come puoi sopportare il peso di tutti quei braccialetti?

— Non lo sopporterò più, stai tranquilla.

— E' meglio, i gioielli stanno bene nello scrigno.

— I miei non staranno neppure nello scrigno. Li vendo, mia piccola; li vendo, e mi dispiace tanto, ne provo pena, sai...

— Ma?

— Ma... come dire? Eppure vorrei che tu mi perdonassi. Sai, il nonno mi ha tagliato i viveri, e non mi manda più il solito mensile, e noi, tu e io, dobbiamo pure vivere... Con questi braccialetti potremo vivere due anni. Che cosa ne dici? L'indipendenza, capisci, la libertà... non dovere dipendere da nessuno...

Mia madre, l'occhio — che aveva biondo e bellissimo — sfavillante e nello stesso tempo addolcito da un fluido amoroso, guardò innanzi a sé un paesaggio che certamente io non potevo immaginare. Era il paesaggio del suo amore, adultero, certo, per il quale era pronta a combattere contro tutta la famiglia riunita; anzi, due famiglie, la sua e quella del marito, che alla testa della lunga schiera lanciava anatemi non tutti giusti contro l'infedele. Una donna infedele e povera è cosa che fa avvampare mille sentimenti e reazioni, tutti lo sanno. Mia madre, se non avesse avuto i gioielli, avrebbe sofferto la fame, poiché cercavano di riportarla alla ragione non passandole più un soldo, e io con lei, che avevo la colpa di essere innocente. Ella soffriva privazioni, insulti, soprusi, vergogne, viltà, ma era forte, amava. La guerra fatta all'amore, quando una donna è di carattere fiero, esalta e genera forze inaudite. Quelli che credevano piegarla le davano alimento, invece, ed ella era l'eroina del proprio amore, che difendeva come una barricata, sfavillante e superba; bella, certamente, piena di viva fiamma.

Io, al suo fianco, approvavo soltanto ciò che vedevo: la sua bellezza, che in quei giorni mi incantava, mi dava colpi al cuore. Mio padre, che non avevo mai amato, mi sembrava l'attentatore di quella bellezza e pregavo che non passasse più la soglia della nostra casa. Ma la guerra dei familiari, dopo avermi adoperata come vittima, mi adoperò come ostaggio; e, andata per un mese in villeggiatura dai nonni, — i genitori di mia madre — quando giunse il momento di ripartire, mi sentii dire:

— No, non parti, rimani con noi; la condotta di tua madre...

L'occhio che alzai su mia nonna, incauta, le fermò le parole in bocca; sospirò, finì:

— ... insomma, rimani con noi, e basta.

Soffrii certo, soffrii, ma avevo un giardino. Il settembre vi buttava tenuissimi ori; luci d'oro rosato filavano dalle spine dei cactus, luci d'oro verde uscivano dalla vasca dove foglie gialle navigavano, luci d'oro infiammato, al cuore delle rose rosse, le ultime, andavano incontro ai raggi dorati della sera. Gatti pigri, sulla ghiaia, aprivano occhi d'oro smorto al mio passaggio, e io li sentivo caldi e felici come il giardino. Anch'io ero felice; c'era una mimosa sensitiva che chiudeva le foglie al crepuscolo ma i fiori rosa rimanevano fioccosi, aperti, a illuminare l'ombra; vi era una luna che scendeva dagli aghi dei pini in rivoli luccicanti. Il giardino aveva sostituito mia madre, bello come lei, ma sereno.

Un giorno, era il mese di ottobre, mi ammalai di bronchite. Chiesi mia madre, ma i nonni, incattiviti dal compito che si erano assunti, fecero arrivare mio padre. Non lo accolsi bene, era vizzo, le palpebre pesavano sui suoi occhi senza colore, aveva grandi piedi, era triste. Egli oppose al mio sdegno altrettanto sdegno e i nonni si abbuiarono tra di noi. Passarono giorni penosi, finché fui convalescente. Una strana dolcezza mi entrò nell'anima.

— Papà — dissi rivolgendomi a lui con un sorriso — adesso che sto meglio vorrei leggere. Mi porti il grosso volume delle favole di La Fontaine, illustrato dal Doré?

Mio padre uscì dalla camera e tornò col volume, che mi posò sulle ginocchia, dopo avermi aggiustato i cuscini dietro le spalle.

— Potresti leggere ad alta voce, se non ti stanca, mi piace il francese e anche a me piace La Fontaine.

— Sì, ti leggo. Siediti lì. Che cosa vuoi: Il lupo vestito da pastore? La donna trasformata in gatta?

Enumerando le poesie preferite sfogliavo il volume. Ad un tratto mi fermai a una pagina, misi il dito sul titolo, esclamai:

— Ti leggo questa, ecco. Non l'ho mai letta; ascolta, papà:

Deux pigeons s'aimaient d'amour tendre;
L'un d'eux, s'ennuyant au logis,
Fut assez fou...

Contenta dei bei versi d'inizio, alzai gli occhi su mio padre. Seduto ai piedi del mio letto, egli teneva le palpebre grosse, trattenevano una lagrima.

Ebbene, lo credereste? feci finta di non vedere la lagrima, lessi i versi, che eternamente lo straziarono, fino in fondo. E mai una parola con mia madre che raggiunsi il mese successivo, di quella lagrima che, forse, l'avrebbe...

Interruppe Daria:

— Taci, non fare che il tuo racconto cada nel finale. Che cosa potrà generare una lagrima, nel cuore di una donna amante? Si sarebbe dissolta come una goccia d'acqua su un ferro rovente.

Marise Ferro

La famosa Tamara Toumanova, prima ballerina del balletto di Montecarlo, ha vinto il premio Giselle di coreografia, che consiste nella riproduzione in bronzo dorato di una mano e di un piede della vincitrice.

Una nuova cura per i tossicomani

Il contributo d'uno scienziato libanese alla lotta senza quartiere agli stupefacenti

ROMA, marzo.

Dolore e angoscia hanno sempre accompagnato l'uomo per la sua strada tracciata nella polvere dei millenni. Contro questo destino l'umanità lotta ogni giorno cercando di spezzare le catene della sofferenza del corpo e dello spirito.

Così, sino dai tempi più antichi, i deboli, gli affranti, i diseredati hanno chiesto alla ridente divinità di Bacco la pace del cuore e l'oblio alle avverse vicende. Ma invano, perché sempre effimero è il dono, e, di più, ben presto malefico per l'alcool che disgrega la vitalità dei tessuti organici.

In questa affannosa ricerca di una irraggiungibile pace e di una illusoria felicità l'uomo ha posto le mani su altri rimedi rivelatisi ancora più malefici. Questi fatui talismani provengono, alcuni, quali l'oppio e i suoi derivati, la cocaina, l'hascisch, dal mondo vegetale, mentre altri, i barbiturici, i dolantinici, ecc., sono nati dall'industria medicamentosa.

Il malato che ha incominciato a servirsi della morfina, dell'eroina, e che è ricorso alle cartine di oppio o alla cocaina, non tarda a sentire l'assillo del bisogno di queste droghe. Anche se il dolore non c'è più egli ormai a quell'ora determinata «ha bisogno» della sua iniezione, «vuole» la sua cartina, non può fare a meno in alcun modo della breve vampata di pace che il medicinale porta nelle sue vene. A lungo andare la necessità è così impellente da dover essere improrogabilmente soddisfatta, pena lo scatenarsi di gravissime crisi organiche, tali da turbare in modo grave l'equilibrio del malato. Nè gli inconvenienti si arrestano qui.

L'uso abitudinario e crescente della morfina, eroina, oppio, cocaina, barbiturici, eccetera, porta così allo stabilirsi di uno stato morboso grave, la cui cura ha sempre costituito un problema di estrema difficoltà per i medici, che solitamente hanno seguito la strada del ricovero in case di cura specializzate ove praticare la sottrazione lenta e progressiva della droga.

Oggi per questo campo della patologia umana si è dischiuso un orizzonte ricco di sicure promesse di vita rinnovata.

Il prof. Alessandro Salem, uno scienziato libanese — attualmente a Parigi — ha infatti scoperto un nuovo, efficacissimo metodo per la disintossicazione rapida dell'oppio, cocaina, barbiturici e dello stesso alcool.

Il metodo, quale mi è stato illustrato dalla viva voce del suo scopritore, è di una estrema semplicità. Esso può essere messo in pratica da qualsiasi medico, nè abbisogna di ricovero in clinica o di altre particolari precauzioni. I risultati, favorevoli in altissime percentuali, si realizzano sempre dopo un breve periodo di cura.

La semplicità del metodo di cura del prof. Salem mi permette di esporlo in tutti i suoi dettagli. Il trattamento inizia con la somministrazione al paziente di un purgante costituito da 30 grammi di solfato di sodio. Quindi si fa seguire dieta idrica assoluta per almeno 36 ore. Due ore dopo la somministrazione del purgante si mette in una siringa un centimetro cubo di una soluzione acquosa di canfora. Si mette l'ago in vena; si inietta mezzo centimetro cubo della soluzione «acquosa» canforata, quindi si aspirano da 4 a 8 centimetri cubi di sangue che si reiniettano immediatamente per via intramuscolare.

Questo trattamento viene ripetuto mattina e sera per 12 giorni. Quindi si prosegue con una sola iniezione al giorno per 8 giorni.

Per tutta la durata della cura all'ammalato verrà praticata un'altra iniezione al giorno di soluzione acquosa canforata.

Il purgante verrà ripetuto se necessario. Durante la cura e dopo, per vari mesi, al malato non verranno somministrati alcoolici.

La droga va tolta completamente e permanentemente sino dal primo inizio della cura. Al paziente non va somministrato alcun altro medicinale.

Quando la terapia si applica nella disintossicazione degli oppiacei può intervenire una fenomenologia reattiva assolutamente priva di pericolo e che scompare rapidamente, nel giro di pochi giorni.

Gli ammalati guariti con il metodo del prof. Salem riprendono ben presto la salute piena ed una eccellente capacità di lavoro. A detta dello scopritore questo metodo terapeutico può essere applicato anche ad altre intossicazioni.

Questo sistema di cura ideato dallo scienziato libanese deve rappresentare la fine di una delle più odiose schiavitù morbose del dopoguerra. La serpe nera del cocainismo e del morfinismo avrà il capo infranto dal tallone dell'autoemoterapia. E le pallide figure di un subdolo, opaco, paradiso da delirio si disperderanno finalmente al sole della vita ritrovata.

Lino Businco

I TRENI-CASA veri alberghi viaggianti

Sono provvisti di tutto, perfino di sale da ballo e di carrozze-bagni - Partono da Stoccolma ogni sabato e vi fanno ritorno otto giorni dopo, portando i turisti fino in Lapponia

Nostro servizio particolare

SALEN, marzo

Viaggiare in albergo: ecco l'ideale. Viaggiare portandosi appresso la propria camera, le proprie cose (con la soddisfazione di non dover fare e rifare la valigia ogni giorno), il cameriere che conosce i nostri gusti, senza dover stare a spiegare in ogni nuovo albergo come si vuole il caffè e quale giornale desideriamo leggere il mattino, la cameriera che già ha capito che il letto lo vogliamo rifatto all'italiana e non con il piumino, il cuoco che ha compreso come sia inutile offrirci l'insalata di spaghetti con la maionese, il maggiordomo che sa come sia opportuno farci sedere al ristorante sempre vicino a una bionda senza marito o fidanzato, il direttore dell'orchestrina che s'è ormai convinto che la Marcia reale non è un ballabile; e nello stesso tempo sapere che aprendo le finestre si vedrà ogni giorno un panorama diverso, che non sarà necessario ripetere la passeggiata fatta il giorno prima, ma si potranno vedere nuovi orizzonti, che ci si addormenterà la sera a Stoccolma e ci si sveglierà sulle montagne della Svezia centrale o l'indomani in Lapponia.

Per tutte le borse

Viaggiare nell'albergo viaggiante: ecco l'ideale. Salire a bordo di un «treno-casa» (ne partono da ottobre a maggio ogni sabato sera due o tre dalla centrale di Stoccolma e vi fanno ritorno dopo otto giorni) e sapere che l'indomani si sarà sicuri di trovare la neve e le colline adatte per lo slalom (se sull'itinerario previsto dovesse mancar la neve il capotreno porta il convoglio in un'altra zona) e che sarà possibile affibbiarsi gli sci alle porte dell'albergo. I «treni-casa» sono composti esclusivamente di vetture letto (a tre, a due e a un posto, seconda che si tratta di treni per studenti, viaggiatori normali o per «forestieri di lusso», di carrozze ristorante, di vetture salone con libreria, pedana da ballo e saletta cinematografica, e da una carrozza per la doccia e i bagni caldi, l'unica dove gli uomini debbano far la fila se vogliono farsi la barba con i rasoi elettrici messi a loro disposizione nella «vettura-bagni».

Il «treno-casa» fa di solito tre fermate al giorno: una dalle nove all'una, una dalle quindici alle diciotto e una dalle ventuno alla mezzanotte: le prime due in aperta campagna in modo che, mentre il convoglio è fermo sul binario morto, gli sciatori possono fare escursioni o esercitarsi sulle montagne, la terza, quando è possibile, in una cittadina di modo che chi ne ha voglia (ma non sono molti) può andare a far due passi o a bere un bicchiere all'osteria.

In otto giorni si gira così tutta la Svezia, passino per passino. La spesa va dalle 18 mila lire (compreso viaggio, vitto e servizio) degli studenti, alle 16-18 dei viaggiatori normali e alle 60 e più dei «forestieri di lusso», che trovano il caviale sul tavolo degli antipasti e hanno la radio in cabina.

Grandi scorpacciate

Ogni treno è «autarchico» come un transatlantico o come un panfilo di lusso e come i transatlantici rispetta la tradizione di attentare alla salute dei passeggeri facendoli rimpinzare fino all'inverosimile. Negli alberghi scandinavi di lusso ci si serve da soli, a volontà, da un lunghissimo tavolo sul quale, oltre a due o tre portate calde (carne, pesce, fritture), sono allineati dal trenta ai quaranta antipasti (il più famoso albergo è lo Högfjället di Sälen con i suoi centuno antipasti diversi) che vanno dai pesci: salmone affumicato, salmone arrostito, acciughe, maccarelli, aringhe, sardine, sardine al pomodoro, alle insalate di pomodori, fagiolini, uova, nervetti, maccheroncini (Dio ce ne scampi e liberi), dalle quattro o cinque qualità di formaggi al salame, alla lingua di renna, al prosciutto (e d'ogni salame e d'ogni prosciutto di solito vengono offerti tre tipi diversi), al rosbiff, alle uova, ai funghetto, al piede di porco, ai sott'aceti. Poi, come s'è detto, le portate calde, poi il dolce. A volontà, senza aumento di prezzo. E, sempre a volontà e sempre gratuitamente, latte, caffè, e tè: ottimi il primo e l'ultimo, mentre del secondo è meglio non parlarne.

Chi resiste alla tentazione di rimpinzarsi, specialmente dopo una mattinata di slalom o dopo un pomeriggio trascorso correndo da una montagna all'altra?

Il treno dell'avventura

Nessuno, tanto più che il pubblico dei «treni-casa» è composto quasi esclusivamente (fuorché nei convogli per forestieri) di gente giovane, piena d'appetito. E non so come facciano le ferrovie dello Stato a non rimetterci, tanto più che devono anche sostenere le spese di tenere a disposizione dei viaggiatori che vogliono fare una lunga escursione e trascorrere una notte fuori di casa, alcune dozzine di Stuga che sono dei grandi capanni distribuiti lungo i principali percorsi e dove, di solito, ci si va in due. Gli sciatori raggiungono poi il convoglio servendosi — gratuitamente — del primo treno che trovano nella stazione più vicina.

Il «treno-casa» è anche detto il «treno dell'amore» e rappresenterebbe per un giovanotto intraprendente una vera manna: un po' perché le ragazze sono sempre in schiacciante e conturbante maggioranza e un po' perché quasi tutti gli uomini pensano più a sciare (o a scolare una bottiglia d'acquavite) che a preoccuparsi delle loro compagne di viaggio.

Enrico Altavilla

Clamorosa sorpresa in casa di un medico

Vi si proiettavano film pornografici - Il fermo del sanitario

Roma, lunedì mattina.

L'ufficio polizia dei costumi era venuto a conoscenza che da qualche tempo, in casa del dott. Bortolotti Raffaele fu Luigi e fu Pellicoli Gemma, nato a Roma il 7 dicembre '96, primario dell'Istituto «Carlo Forlanini», qui abitante in Via Di Villa Massimo 3, convenivano persone di ambo i sessi per assistere a proiezioni di pellicole oscene.

Ottenuta la regolare autorizzazione dalla Procura della Repubblica, ieri sera, dopo appostamenti prolungatisi per vari giorni, una squadra di agenti al comando di un funzionario faceva irruzione nell'appartamento e nell'ambiente adibito a gabinetto radiologico sorprendeva, oltre al Bortolotti, tre donne e due uomini che in atteggiamenti osceni assistevano alla proiezione di un film pornografico.

Una accurata perquisizione operata immediatamente portava al rinvenimento di una attrezzatura completa per riprese cinematografiche, di numerose fotografie e negative di carattere pornografico, con ingrandimenti dei particolari, nonché di circa venti film pornografici, uno dei quali, per ammissione dello stesso Bortolotti, risulta essere stato girato tempo fa nella pineta di Ostia. Il materiale suddetto è stato sequestrato. Le persone trovate in casa del medico sono state identificate come segue: Albertina Arduini, Cristina Mazzini, Irene Palombi, Sole Badiali, Domenico Tenneriello.

Dalle prime indagini operate è risultato che le suddette persone erano convenute in casa del Bortolotti, previo appuntamento telefonico, per assistere alla proiezione del film.

Il Bortolotti è stato fermato. Gli accertamenti proseguono per stabilire le sue specifiche responsabilità, sia per quanto riguarda il favoreggiamento alla prostituzione clandestina sia per raccogliere prove a suo carico circa l'eventuale commercio del materiale pornografico. *(Ansa)*

Tre cadaveri galleggianti presso una barca alla deriva

Taranto, lunedì mattina.

La polizia di Taranto ha scoperto un'unità da pesca italiana che andava alla deriva con un uomo morto a bordo; i cadaveri di tre altri membri dell'equipaggio galleggiavano presso il peschereccio tenuti legati ad esso da una fune. Su nessuno dei corpi sono stati rilevati atti di violenza. La polizia indaga sul misterioso e singolare fatto.

OROSCOPO di domani

Martedì mattina — Dal 21 al 30 marzo incluso i nomi favoriti dalla sorte sono: Agnese, Catalda, Marcello, Raimonda, Armenio, Clotilde, Viviana e Martiano. Il colore è il rosso, il fiore il tulipano, i numeri il 4 e il 100, la figura simbolica il quadrato. Qualità dominante, la volontà. Dare la preferenza alle occupazioni movimentate e dinamiche, richiedenti energia e spirito d'iniziativa, che non sono abitudinarie e offrono la possibilità di estrinsecare le facoltà combattive e coraggiose proprie dei nati sotto il segno di Marte.

Martedì pomeriggio — Le donne che hanno superato la cinquantina e lavorano in articoli di abbigliamento, di moda o attendono alla fabbricazione di prodotti per la bellezza, attraversano un periodo di splendide realizzazioni. Possono sviluppare le loro qualità pratiche, aumentando la rete degli affari e, nel tempo stesso, beneficiare dei propizi influssi di Venere per la creazione di nuovi modelli e il perfezionamento del modo di presentarli alla clientela. Reagire alle tendenze passive ed abitudinarie.

Fredda l'amante con cinque rivoltellate

Brescia, lunedì mattina.

Una fulminea tragedia è avvenuta ieri a mezzogiorno in una via cittadina. Un giovanotto sparava improvvisamente cinque colpi di rivoltella contro una donna e poi si dava alla fuga. La donna, soccorsa dai passanti, decedeva immediatamente avendole un proiettile reciso la carotide. Essa è stata identificata per la quarantenne Anna Marchiori vedova Percassi.

Dalle indagini della polizia si è venuti a sapere che la vittima da tempo aveva stretto una relazione con certo Carlo Savelli di 27 anni, relazione assai contrastata dai familiari della Marchiori. Per questo il Savelli appariva continuamente nervoso e pare avesse dichiarato che, piuttosto che separarsi dall'amante, l'avrebbe uccisa. Ieri ha posto in atto il suo tragico proposito.

SPETTACOLI

TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Comica Nazionale-Abbruzzo ore 21 «Castiganuzzi» di Bretoni.

Galleria Fogliato v. Mazzini 7: Mostra del Pittore Piero Monti.

Tavernetta Bar Bestrirre Amedeo: le 10 ore, danze attraz. 21.30-3 Or. Allegriti, canta M. Montanari. Columbia: via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze, attrazioni. La Ferroquel: dalle 16: Orch. Bruni, danze, attrazioni. Dadone: «Torin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie. Gay: Tutti i giorni escl. lunedì 17-21 Or. Angelini, organo Hammond. Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze. Augustus Bar: 22-3, attrazioni. Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34. Circ. Artisti Mostra Morbelli 17-19

ESTORIL CLUB — Attrazioni internazionali — Via Cavour 5 - tel. 44-700

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rossana» Farley Granger, Joan Evans.
Astor: «La prima moglie» (Rebecca) Laurence Olivier, Joan Fontaine. Pomeriggio 200; Sera 250.
Corso: «Amore sotto coperta» tech. J. Carson, J. Paige, D. Day.
Doria: «Ho ucciso Jess il bandito» Barbara Britton, Preston Foster. Platea L. 200, Poltrone L. 250.
Lux: «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power e Gene Tierney. Platea L. 200; Galleria L. 250.
Metro-Cristallo: Wallace Beery, E. Taylor, C. Miranda «Così sono le donne». Matt. 10.30 a L. 150.
Reposi: «Le due suore» Loretta Young, Celeste Holm.
Torino: «Ladri in guanti gialli» John Payne, J. Caulfield. Ap. 10.
Vittoria: «Lo scorpione d'oro» Bob Hope, M. Carroll. Pl. 200 Gall. 250

Alexandra: «Come scoprii l'America» con Macario, Carlo Ninchi.
Alpi: «Musica sulle nuvole».
Ariston: «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi.
Augustus: «Domani sorgerà il sole» Jennifer Jones, John Garfield. Platea L. 130; Galleria L. 170.
Capitol: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Geraldine Brooks.
Faro: Benvenuto reverendo Fabrizi.
Hollywood: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks.
Ideal: «S.O.S. Jungla» colori e Comp. di Riviste Nino D. Pino e O. Cori ore 16.16 e 21.15.
Massimo: «Voresi sposarmi» Bette Davis, Robert Montgomery.
Nazionale: «Vulcano» Anna Magnani, R. Brazzi, Gerald. Brooks.
Principe: «Il dominatore di Wall Street» Z. Scott, L. Hayward e 20
Statuto: «La madonnina d'oro».

Arti: «Eroe della strada» Ap. 10.
Mignon: «Mi chiamo Giulia Ross».
Olimpia: «50 lettere d'amore».
P. Cielo: può attendere col. L. 60
P. Nuovo: Città avventurieri e. 10
Regina: Uomini sono nemici Var.
Romano: «Notti messicane» M. Aner e Rivista Ferrero 16.15 e 21
S. Felice 44-077: «Evans ha buscato... porta» C. Grant, Arthur a. 19.30

Esperia: Gianni Pinotto e gangster
Impero: Il bacio e pallone V.
Italiano: «L'uomo che vorrei».
Vinzaglio: «Castello del cappellaio» e partita Italia-Belgio.

Eliseo: «Mondo è meraviglioso».
Frejus: «L'amante del male».
S. Paolo: «Donna senza amore».

Belgio: Tarzan e donna leopardo.
Corallo: «Zona torrida» J. Cagney.
Eridano: «Proibito rubare».
Orena: «Ultimo amante».
Radium: Pancho messicano V. 21.
V. Veneto: «Non lasciarti di tuo marito». Apertura ore 14.

Astra: «Eran tutti miei figli».
Bernini: «Chango» C. Coburn.
Excelsior: «Totò le Mokò» Totò e incontro calcio Italia-Belgio.
Odeon: «Le vie della città».
Star: «Amore senza volto».

Adua: Carosello New York. Var.
Aurora: «La moglie ricca».
Brescia: «Fuorilegge frontiera».
Fortino: «Caccia all'uomo» Var.
Nord: «Verdetto» Ray Milland.
Palermo: «Lupo della Sila».
Sociale: «Capitano Castiglia» tech.

Cabiria: «Angoscia nella notte».
Colosseo: «Voce della tortura».
Italia: «Schiavo d'amore».
Moderno: «Il buon samaritano» Gary Cooper, Ann Sheridan.
Piemonte: Le due città R. Colman.
S. Carlo (Nichelino): «Passaggio conteso» Successo.
Spezia: «Segreto del medaglione».

Apollo: «Cavaliere misterioso».
Diana: «Una pallottola per Roy».
Dora: «Il grande Gatsby» Ladd.
Ecera: «Signor Alibi» Jouvet.
Lucento: «Atterraggio forzato».
Roma: Eroe della strada Macario.

GENOVA

Augustus: riposo. Domani Comp. Rivista Macario, ore 21 «La bisbetica sognata».
Grattacielo (Kolo): «La maschera dei Borgia» con P. Goddard.
Nuovo Odeon (Kolo): «Un pazzo va alla guerra» con Bob Hope.
Olimpia (Kolo): «Io ero uno sposo di guerra» con Cary Grant.
Smeraldo: I sabotatori. Cummings.
Universale: «L'avventura impossibile» con Errol Flynn.

Colosseo: Comp. di Riviste Macario. Film «Fiamme sul mare».
Doria: Comp. di Riviste Marchetti-Inglese. Film «Caccia tragica».
Ideal: Crepi l'astrologo W. Powell.
Palazzo: «Totò le Mokò» (2a vis.)
Pittaluga: Comp. di riviste Fiorentino. Film «Cuore».
Superba: Comp. di riviste «Gian dei 4»: Film «Ebreo errante».

ACQUI

Garibaldi: da giov. «Un vagabondo alla corte di Francia».
Ballielli: da ven. «Totò le Mokò».

ALESSANDRIA

Teatro V. Marini: da ven. a dom. film «Fiore selvaggio» e 2a rassegna internazionale avanspettacolo.
Galleria: Spettacolo.
Moderno: lun. «Le donne erano sole» (Warner) Ann Sheridan; merc. «Il bacio di una morta» (Variety) il «Via col vento» ital.
Politeama: lun.mart. Grande spettacolo di cinema varietà; da merc. «Edoardo mio figlio» S. Tracy.

AOSTA

Teatro Giacosa: Spettacolo.
Corso: Spettacolo.
Italia: Spettacolo.
Partisan: Spettacolo.

ASTI

Politeama Nazionale: lun.mart. «E' tempo di vivere»; merc.ven. «Jim lo sfregiato»; sab.domen. Cine e Varietà.
Salone Alfieri: da giov. «I sacrificati» R. Montgomery, J. Wayne.
Vittoria: da lun. «Avventure di Don Giovanni». Colori. E. Flynn.

BIELLA

Apollo: Spettacolo.
Impero: oggi «La terra trema»; da merc. «Botta e risposta» coi più famosi «assi» della rivista.

BRA

Municipale: mart. 28 marzo «Rigoletto» L. Pagliughi, O. Bruschi. Prenot. pr. cassa teatro tel. 335

CARMAGNOLA

Margherita: dom. spett. teatr. con O. Artuffo; merc. «I cari parenti»; sab.dom. Capitan Demonio.
Splendor: «Totò cerca moglie»; da giov. a domen. Marina Merlini.

CASALE

Moderno: Spettacolo.
Nuovo Cinema: da oggi «I cari parenti»; da giov. Isola di corallo.
Politeama: da merc. Lupo d. Sila.
Vittoria: oggi dom. Giubbe rosse.

CHIVASSO

Moderno: lun.merc. «Allegro fantasma» Totò; giov.dom. «Corrispondente X» C. Gable, H. Lamarr.
Politeama: lun.merc. «Duello all'alba»; merc.dom. Giubbe rosse.

DOMODOSSOLA

Galleria: lun.mart. «Muraglia delle tenebre» Robert Taylor; merc. dom. «Il cucciolo» technicolor, Gregory Peck, Jane Wyman.

INTRA

Impero: lun.mart. Le spie. P. Lorre; merc. Ultima ora. V. Johnson; giov.dom. Totò cerca casa. Totò.
Odeon: giov.dom. «Kismet», tech. Marlene Dietrich, Ronald Colman.

IVREA

Boero: lun.mart. «Carmen» V. Romance; merc.domen. «Rotta sui Caraibi».
Politeama: lun.merc. «Messaggio a Garcia»; giov.domen. «Furia ai tropici». Dorothy Lamour.
Sirio: lun.mart. «Delitto senza peccato»; merc.giov. «Grido della terra»; ven.domen. «Terrore corre sul Rio». Rivista Camia.

NOVARA

Eldorado: oggi «Io ero uno sposo di guerra»; mart.merc. «Miracolo al villaggio»; giov.domen. «Botta e risposta» N. Taranto, Fernandel.
Faraggiana: lun. «La prigioniera dell'isola»; merc. Il virginiano.
Radio: lun. «Arrivederci papà» Bechi; merc. Totò cerca moglie.
Vittoria: lun. «Gli allegri gemelli» Crik-Crok; da giov. «Botta e risposta» N. Taranto, Fernandel.

PALLANZA

Italia: mart.merc. «Tosca» I. Argentina; giov.dom. «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano.
Sociale: lun.mart. «Gli avvoltoi» e partita Italia-Belgio; merc.domenica «Giudice Timberlane» Spencer Tracy, Lana Turner.

PIACENZA

Politeama: lun.mart. Cine Varietà sulla scena Giorgio Dizio e sua Rivista; sullo schermo «Velo azzurro» G. Morlay, E. Popescu; merc.giov. «Segreto Mary Harryson» G. Brent, J. Blondell; ven. unica eccez. serata di grande spettacolo «Katherine Dunham» la ballerina creola con i suoi danzatori e i suoi musici.
Roma: lun.mart. «Velo azzurro» Gaby Morlay, Elvira Popescu; da merc. «Segreto Mary Harrison» George Brent, Joan Blondell.

PINEROLO

Sociale: «Gli amori di Carmen».

SALUZZO

Italia: lun.mart. «Peccatori senza peccato»; merc.giov. «Sepolta viva»; ven.domen. «Texas» e partita calcio Italia-Belgio.

SAVIGLIANO

Iride: Spettacolo.
Nazionale: ven.domen. Gli invincibili» techn. G. Cooper, Goddard.

SETTIMO TORINESE

Moderno: domen. Il grande capolavoro «Johnny Belinda» J. Wyman.

VENARIA

Dante: lun.mart. «Famiglia Onkers»; merc.giov. «Oro del demonio»; ven.dom. Tarzan e la sirena.
Popolo: lun.mart. «Amante immortale»; merc. «Germania anno zero»; giov. «Diva in vacanza»; ven.domen. «Scheherazade» techn.

7) **Le avventure di Arsenio Lupin**

Riassunto puntate precedenti

Il ladro gentiluomo Arsenio Lupin che tenta di raggiungere l'America imbarcandosi sotto falso nome in Francia sul piroscafo "Providence", viene smascherato all'arrivo dal celebre poliziotto Ganimard a causa di una ferita che egli ha all'avambraccio destro. Ricondotto in Francia e processato, Lupin viene rinchiuso alla Santé. Un venerdì di settembre il barone Cahorn, avaro e pauroso proprietario del castello del Malaquis che egli ha trasformato in una fortezza quasi imprendibile, riceve una lettera raccomandata con la quale Arsenio Lupin lo invita a spedirgli parte dei suoi tesori altrimenti effettuerà egli stesso lo svaligiamento del castello fra il 27 e il 28 settembre. Cahorn scrive al procuratore della Repubblica di Rouen, il quale lo rassicura dal momento che Arsenio Lupin si trova in prigione e sotto buona sorveglianza. Non può trattarsi quindi che di una mistificazione. Due giorni dopo il barone apprende dal "Risveglio" di Caudebec che Ganimard si trova in vacanza da tre settimane nella regione. Per sentirsi tranquillo, Cahorn decide di recarsi nella vicina Caudebec.

Dal «Risveglio» indicano a Cahorn un vecchietto in redingote e cappello di paglia che sta tranquillamente pescando sul lungo-riva.

Cinque minuti dopo, il barone abborda Ganimard e non riuscendo a entrare in conversazione si decide a esporre il suo caso.

Il poliziotto ascolta, immobile, quanto gli dice il barone Cahorn ma intanto cerca di non perdere di vista il pesce che sta spiando.

Risponde: «Non si ha l'abitudine di prevenire le persone che si intendono spogliare. E poi quel giovanotto è in prigione...».

Il barone torna a casa un po' rassicurato dalla noncuranza di Ganimard. Verifica tutte le serrature e spia i suoi domestici.

La vigilia del 27, un ragazzo gli porta un telegramma firmato da Arsenio Lupin, il quale conferma imminente il suo arrivo.

Spaventato, il barone corre a Caudebec per mostrare il telegramma a Ganimard. Il poliziotto è intento a pescare al medesimo posto.

Deposta la lenza, Ganimard incrocia le braccia e dice: «Credete che sia disposto a occuparmi di una storia così stupida?».

Tuttavia Cahorn gli offre una grossa somma se egli è disposto a passare la notte dal 27 al 28 settembre al castello del Malaquis.

Il poliziotto, dopo avere riflettuto, dice: «Sia. Solo che vi debbo dichiarare lealmente che è proprio denaro gettato dalla finestra».

Ganimard decide di andare a prevenire per telegrafo due giovanotti suoi amici: «Essi — conclude — ci daranno più sicurezza...».

All'indomani, data fissata da Lupin per lo svaligiamento, il barone verificate le armi se ne va a passeggiare nei dintorni. *(Continua)*

Diciannovemila spettatori per una gara piena di emozioni e sorprese

Movimentato "derby,, allo Stadio di Torino

L'ansia rende alla Juventus ardua la gara coi granata: 4-3

L'incidente a Moro durante Juventus-Torino: mentre il portiere batte la nuca per terra Bersia (a sinistra) riesce a neutralizzare Muccinelli e l'azione terminerà senza guai per la rete granata. (Foto Moisio)

Le due squadre si sono divise gli onori. Ha vinto la Juventus, ma la miglior unità in campo è stata quella granata. Contro il Torino hanno influito due infortuni: quello dell'arbitro che ha convalidato il secondo pareggio juventino ottenuto in netta posizione di fuori gioco e quello di Moro che ha incassato il quarto gol bianconero lasciandosi passare la palla fra le gambe. Noi non diciamo che il Torino avrebbe dovuto vincere, esponiamo semplicemente dei dati di fatto. L'esito di una partita scaturisce talvolta da elementi e circostanze che ci sfuggono, c'è una logica anche negli infortuni e c'è pure un destino nella marcia di una squadra.

Per tre quarti dell'incontro il gioco ha avuto la spinta e l'iniziativa del Torino. La squadra granata aveva, per così dire, dimenticato i suoi rangoli. Mancavano già tre uomini di primo piano, ma i dirigenti ne hanno tolto un quarto: Tubaro. La compagine non presentava più alcuna punta forte, e questo denotava a nostro avviso un disegno: disputare la partita tutta sul piano tecnico, evitare le reazioni troppo forti, liberare il gioco di ogni elemento passionale.

Questo ha fatto sì che il Torino mai si trovasse sotto il peso dell'orgasmo. Non ha sentito la partita come un confronto di campanile ma l'ha vista e giocata solo sotto l'aspetto di una bella impresa da tentare. Poteva riuscire e poteva non riuscire: nel primo caso la soddisfazione morale sarebbe stata anche più alta del valore del risultato; nel secondo, in qualunque modo fosse caduta, date le sue condizioni, la squadra sarebbe sempre caduta in piedi. Ecco quindi un Torino fresco, spigliato e quasi giocondo.

Erano passati appena tre minuti scarsi dall'inizio del gioco, Moro aveva già dovuto parare un colpo di testa di Hansen, poi l'azione si era spostata a metà campo. Depetrini effettuava a questo punto una

16 milioni ai "dodici,, nel concorso Totocalcio

Al Totocalcio i «dodici» questa settimana sono sei (quattro a Roma e due a Bologna); vincono ciascuno 16 milioni e 65.000 lire.

Gli «undici» risultano 160 (17 in Piemonte); vincono ciascuno lire 696.111.

Il Monte-premi è stato di lire 190.560.[illegible].

rimessa laterale. La palla andava a Frizzi che dopo avere avanzato di alcuni metri, giunto in area, la insaccava in profondità a Bengtsson in un dedalo di gambe. Con la sua andatura da cavallone, lo svedese scattava, resisteva alla pressione sul fianco di Parola e, prevenendo l'uscita di Viola, con un colpo secco da pochi passi metteva in rete.

Qui si sviluppò la controffensiva juventina, un poco affannosa ma intessuta di passaggi stretti, serrata, vigorosa come impeto e come rapidità di esecuzione. Al 7' un centro di Hansen rasoterra pareva «chiamare» Muccinelli. Ma era un centro molto tagliato in profondità, in una direzione che passava a pochi metri dal montante, era difficile quindi che Muccinelli arrivasse in tempo. Ma Muccinelli arrivò, puntuale come un cronometro, fatale come il destino. Moro intanto si era precipitato contro il montante alla sua sinistra, forse ebbe la sensazione che la palla se ne sarebbe andata oltre la linea di fondo, ma fu un attimo: Muccinelli piombò come una folgore sulla sfera e prima che Moro avesse il tempo di buttargliisi contro con un tiro fortissimo saettava nella rete.

* *

Il pareggio parve ridare alla Juventus la fiducia nel suo gioco e nelle sue forze. E' sempre difficile la condizione di una squadra che deve «rivincere» una partita che tutti dicono già sua. Di fronte ad un avversario che non ha nè timore di perdere nè estremo bisogno di vincere sorgono troppe paure: la paura di non rischiare abbastanza o di rischiare troppo, il non avere abbastanza iniziativa o di averne troppo poca. Il problema da risolvere è tecnico e psicologico. Il gioco si equilibra su fattori instabili, è difficile che trovi la cadenza giusta, che acquisti il mordente necessario, che si spiani su di un telaio efficiente.

Noi abbiamo avuto proprio l'impressione che la Juventus non riuscisse a trovare in tutto il primo tempo un impianto di gioco che le conferisse tutta la sua autorità e potenza.

Ma la spinta del pareggio operò psicologicamente sull'attacco bianconero. Esso assunse l'iniziativa del gioco, si videro gli avanti irrompere nel campo granata. All'11' Moro, chiamato fuori dai pali, si scontrava con Muccinelli e restava a terra. Momento di grave trambusto davanti alla porta del Torino. Piccchi correva fra i pali giusto in tempo per respingere di testa un tiro di Hansen, sopraggiungevano altri difensori, la mischia diventava sempre più intricata, non volevano credere i bianconeri di dover perdere un'occasione simile, ma queste situazioni se non si sfruttano subito non si sfruttano più. L'area divenne finalmente sgombra.

Avvenne al 25'. L'azione partì da Grosso a mezzo campo, toccò Giuliano e per ultimo toccò Frizzi spostato sulla sinistra. Contro Frizzi accorse Mari, i due rotolarono a terra, pareva un'azione finita, ma il granata si rialzò più lesto dell'avversario e vedendosi ancora la palla tra i piedi tirò verso la rete da una dozzina di metri. La sfera passò tra le gambe di Bertuccelli che stava accorrendo e fu probabilmente questo infortunio che ingannò Viola il quale non potè nemmeno tentare la parata.

A questo punto il Torino commise l'errore di snobilitare l'attacco. Pensò forse che fosse possibile tener duro sino alla fine rafforzando la difesa e spostò Giuliano mandandolo contro Muccinelli e assegnando a Piacchi il compito di terzino volante. Errore, ripetiamo, perchè tatticamente sarebbe stato invece necessario sfruttare le incertezze difensive avversarie. Al 29' una fuga di Frizzi per poco non creava la occasione del terzo gol granata. La partita ebbe qui, a nostro avviso, la sua svolta. Se Santos prima e Bengtsson dopo non avessero fallito l'occasione, il Torino con due reti di vantaggio non sarebbe stato forse più battuto.

Ma ha torto chi sbaglia. La Juventus non mancò di trarre profitto dalla meno assillante minaccia offensiva avversaria, e puntò tutte le sue forze per sfondare. Al 33' su centro di Boniperti, Præst con un colpo di testa mandava a lato. Era un segnale. Moro rimetteva in gioco la palla ed a metà campo ripartiva immediatamente l'attacco bianconero. Spostato sulla destra Boniperti centrava rasoterra in profondità. Sulla palla appariva Hansen in netta posizione di fuori gioco. Il segnalinee sbandierò ma non sarebbe stato nemmeno necessario per avvertire l'arbitro e ad ogni modo non contò. L'azione in sè era chiara. Dattilo lasciò invece continuare, Hansen filò solo verso la porta e battè facilmente Moro.

* *

Il Torino tentennò. Due volte in vantaggio e due volte raggiunto: troppo duro l'osso per i suoi ancora giovani denti. Il gioco fece un piccolo tonfo, non si videro in questo periodo che cose mediocri. Forse un po' sfiduciata una delle due squadre; soddisfatta, pel momento, l'altra. Ma negli ultimi minuti il gioco juventino ebbe un ritorno di fiamma. Si era al 42'. Hansen imboccò Boniperti spostato all'ala destra. Bella l'azione di Boni. Egli scattò, gli si affiancò Grosso, ma venne superato poi scivolò e cadde. Boniperti restò solo, giunse a tre o quattro passi da Moro avanzando da sulla linea di fondo e scoccò un tiro fortissimo: la palla scivolò tra le mani di Moro proteso in alto e si infilò in rete. Un gol superbo.

Ora si dava il Torino come spacciato. Quando si iniziò il tempo si vide invece che i granata erano più vivi di prima. Fu dapprima un'uscita coraggiosa e tempestiva di Moro sui piedi di Hansen, poi gli avanti granata si portarono sotto. Al 4' un calcio di punizione di Santos era parato in angolo da Viola. Lentamente il gioco del Torino tendeva a prendere il sopravvento ma mancavano alla sua efficacia gli ostinati, inutili, dannosi palleggi di Carapellese e Santos. Le azioni, generalmente spigliate sulla destra, si attardavano e inciampavano sulla sinistra. Mancava un gioco uniforme e egualmente efficiente ai due estremi dell'attacco.

C'era tuttavia nel Torino maggiore continuità di spinta, maggiore freschezza, un impegno più costante. Da parte sua la Juventus tamponava le falle difensive e stava all'agguato. Squadra esperta, è come un pugile in corpo a corpo: sempre con il colpo pronto al momento di uscire. Al 18, una fuga in contropiede di Præst veniva sventata da Moro con una uscita coraggiosa. Ma i tifosi avevano trattenuto il respiro. Il Torino giocava coi terzini a metà campo, ma non riusciva ad aprirsi un varco. Al 21' fuga di Boniperti. Sbucò fuori dalla mischia come lanciato da una fionda. Accorsero i difensori, e il bianconero giunse quasi sulla linea di fondo. Controllato e senza compagni cui appoggiarsi, pareva che Boniperti fosse ormai bloccato, ma improvvisamente, da quella posizione poco favorevole, egli sferrò il tiro. Moro era appena accorso contro il montante, la palla gli passò tra le gambe, parve indugiare un poco sulla linea bianca poi entrò in rete quasi dall'angolo opposto: 4 a 2.

* *

L'infortunio di Moro finì col decidere la partita. I granata capirono che non c'era più nulla da fare, ma non si rassegnarono. Attaccarono a fondo, in certi momenti assediarono addirittura la porta avversaria. Troppi varchi aperti nello schieramento difensivo bianconero, troppe zone vuote. Scarse reazioni, subito bloccate a metà campo dai mediani e terzini granata, un che di pesante e di stanco; senza fiamme di riscossa, senza slanci di ribellione. Anche le mezze ali accorrevano a tamponare le falle, c'era lavoro per tutti.

L'offensiva granata raggiunse la sua quota più alta al 34'. Passaggi da Santos a Carapellese a Frizzi. Dalla linea di fondo, quest'ultimo centrava da sinistra e al volo Giuliano, pure di sinistro, deviava in rete. Allora fu chiaro che la squadra più fresca era proprio quella granata. Il suo gioco sciamava nel campo bianconero; ma la ressa dei difensori moltiplicava gli ostacoli. Al 40' un tiro di Giuliano da una ventina di metri rimbalzava su Rava che intuito il pericolo si era buttato sull'avversario.

Questo finale generoso della squadra che non poteva vincere commosse la folla. Quando l'arbitro fischiò la fine uscirono tutti insieme. Una partita esemplarmente corretta, non un ripicco, pochi i falli e tutti casuali. Bisogna lodare dei granata Frizzi, Giuliano, Bengtsson, Depetrini, Grosso e Grava e della Juventus la tenacia di tutta la squadra, tanto più risoluta a lottare quanto più appariva in cattiva vena.

Ma dobbiamo dire che l'ultima mezz'ora della Juventus è stata preoccupante. Martino fu in tutta la ripresa l'ombra di sè stesso per il sopravvenire di un dolore alla caviglia che lo confinò pressochè inutile, all'estrema sinistra. L'attenuante è da tenere in conto ma non può spiegare tutto e nemmeno può eliminare tutte le preoccupazioni che l'incontro ha fatto sorgere sulla Juventus. Perchè, in fondo, la figura più bella l'ha proprio fatta il Torino.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Rava; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Præst.

TORINO: Moro; Bersia, Piacchi; Depetrini, Grava, Grosso; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

SPETT.: 18.812. Inc. 8.[illegible].

Tempo piovoso, terreno pesante.

Uno dei tanti episodi di cavalleria tra granata e bianconeri: Bengtsson salta il portiere juventino Viola

Il Novara cede le chiavi del successo alla Lazio: 0-1

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

E' davvero strano questo Novara. Date un'occhiata alle ultime cinque partite: vittorie esterne a Bergamo e a Padova, pareggio a Milano con l'Inter, sconfitte casalinghe con il Bologna e la Sampdoria. Ieri poi, sul proprio campo l'undici «azzurro» ha perso con una Lazio che, priva di uomini come Arce, Puccinelli, Nyers II e Cecconi, era squadra da battere.

Con vuoti in prima linea (mancava Ploeger, oltre a Piola e Ferraris) e nella mediana, si può immaginare quale giuoco abbia potuto fare il Novara, o meglio sarebbe dire quale giuoco non ha potuto fare, poichè l'iniziativa è stata quasi sempre degli ospiti. Ciò nonostante l'unico goal della giornata che ha sanzionato la vittoria dei romani, è del novarese Molina che, al 23' del primo tempo, ha deviato in rete un pallone calciato dal limite da Flamini.

Corghi già si era buttato e avrebbe senz'altro bloccato il pallone, quando Molina, nel tentativo di liberare, colpiva di striscio la sfera.

Un fortuito incidente ha costretto Antonazzi dopo appena quindici minuti di giuoco ad abbandonare il campo per rientrare cinque minuti dopo relegato all'ala, ma sempre inutilizzabile. Anche Galimberti, nella ripresa, colpito da uno strappo alla coscia, è finito all'ala ed il suo posto è stato preso da Odone prima e da Spadavecchia poi. Il foglio degli appunti, come succede per queste partite incolori, è rimasto pressochè bianco. Un tiro di Sentimenti III respinto dalla traversa al 3° minuto; una non difficile parata di Sentimenti IV, su pallone calciato da Alberico al 7°; una stangata di Spadavecchia a fil di palo al 18°; l'autorete di Molina di cui si è detto al 23°; un tiro di Bo[illegible] respinto dalla traversa al 34°, e una bella parata di Sentimenti IV al 39° su azione di Mainardi. Assolutamente niente altro nel primo tempo.

L'unica, forse la sola occasione di pareggio nella ripresa, è stata sciupata da Alberico che ha mandato un palmo sopra la traversa.

Piero Barbò

Squadre liguri vittoriose

La Samp sorprende sul campo del Palermo (3-2) e il Genoa supera di misura l'Atalanta (1-0)

Palermo, lunedì sera.

Colto di sorpresa all'8' da una rete di Gei, il Palermo ha avuto una mezz'ora di sbandamento, durante la quale ha incassato altre due reti ad opera di Lorenzo al 15' e al 28' contro una di Galli al 20'. Nella ripresa i palermitani si lanciano all'attacco e accorciano le distanze all'8' ancora con Galli ma l'accorta difesa sampdoriana, imperniata sui colossi Gratton e Arrighini, impedisce loro di acciuffare il pareggio.

Abalay segna a Marassi

Genova, lunedì sera.

L'unica rete della giornata è stata marcata da Abalay, al 39' del primo tempo, con un tiro da una decina di metri, fortissimo. Tre minuti dopo l'arbitro ha annullato un goal di Fabbri, per precedente fallo di mano di Cergoli. Nella ripresa un palo per parte: Koenig all'11', e Cergoli al 37'.

Finchè il Genoa ha avuto fiato per dare slancio e intraprendenza alle sue azioni, l'Atalanta è stata nettamente dominata. Ciò si è verificato nel corso del primo tempo. Nella ripresa, invece, la squadra bergamasca ha portato numerosi attacchi, ma il gioco sciatto e sfocato dei suoi interni che rappresentano solitamente il punto di forza della squadra bergamasca ha fatto sì che il Genoa potesse far fronte vittoriosamente alla pressione avversaria.

*ROMA-TRIESTINA 0-0. — I giallorossi non sono riusciti a sfondare lo spigoloso schieramento difensivo triestino e, le poche volte che sono giunti a distanza utile per il tiro in porta, il giovane portiere rosso-alabardato Cantoni ha detto inesorabilmente di no.

*BARI-VENEZIA 4-0. — Facile vittoria dei biancorossi baresi su un Venezia squinternato e rassegnato. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 31' da Voros; e nella ripresa al 3' Voros, al 5' Zappollari e al 7' Voros.

FIORENTINA - *PADOVA 4-2. — Partita a grande andatura, che ha visto la vittoria di una Fiorentina vivacissima. Hanno segnato: Vitali (F.) al 14', Jandu (F.) al 20', Pruneccill (P.) al 31', Sperotto (F.) al 39' e Dalla Torre (F.) al 44' del primo tempo; Novello (P.) al 7' e Galassi (F.) su rigore al 7' della ripresa.

*BOLOGNA-COMO 2-2. — Partita convulsa e combattutissima ma di scarso contenuto tecnico che si è chiusa giustamente in pareggio, dato il perfetto equilibrio di azioni. Segnava per primo il Como con Meroni al 9' di gioco e il Bologna pareggiava 5' dopo con Cappello su rigore; al 33' altro rigore ma contro il Bologna, realizzato da Sunnel. [illegible] il nuovo pareggio bolognese [illegible] solamente al 32' della ripresa per merito di Bechiechi.

PRO PATRIA - *LUCCA 3-1. — Un infortunio a Ferrario e l'incompletezza dei ranghi hanno posto la Lucchese in condizioni di inferiorità di fronte ad una [illegible] Pro Patria che segnava per prima al 13' con Turconi. La Lucchese pareggiava al 23' con Cattaneo, ma 5' dopo si trovava nuovamente in svantaggio per una rete di Borra. Nella ripresa la Lucchese cercava invano di battere Uboldi ma è ancora la Pro Patria a segnare al 43' ad opera di Baranzoli.

La colonna Totip

Il Totip ha registrato un gran numero di vincitori di conseguenza le quote sono previste piuttosto modeste. In Piemonte si registrano: 7 «dodici»; 38 «undici»; 590 «dieci».

La colonna vincente è: 1-2-1; 1-1; 1-2; 1-1; 2-1.

La nazionale B austriaca ha battuto quella svizzera a Zurigo per 4-0.

Preparazione azzurra

Ieri a Zurigo si è riunito il Comitato organizzatore del torneo mondiale di calcio che si svolgerà nella prossima estate in Brasile. Le squadre ammesse dovranno comunicare l'elenco dei 22 giocatori entro il 7 giugno. La proroga consentirà all'Italia di scegliere gli atleti per Rio dopo la fine del campionato.

Per la preparazione degli azzurri verranno questa sera resi noti i nomi dei convocati. I candidati alla nazionale B dovranno trovarsi martedì a Firenze e si alleneranno mercoledì. I giocatori della A dovranno invece trovarsi mercoledì e svolgeranno il loro allenamento il giorno successivo. Anche per questi ultimi è probabile che l'appuntamento sia a Firenze.

In lotta per lo scudetto resta il Milan (a 5 punti dalla Juventus)

Sfuma a San Siro il sogno dell'Inter

Il portiere del Milan, Buffon, in una ardita uscita

Sessantamila persone: tutto esaurito

Il Milan con i nerazzurri ritrova il suo attacco: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Giove Pluvio tentò di schierarsi a favore di uno dei contendenti, poi si pentì e tornò sulle sue mosse. Le poche gocce cadute al mattino non lasciarono alcuna traccia sul campo, che alle ore quindici si presentava in ottime condizioni. Ma il Milan, la squadra dai terreni pesanti, si portò ugualmente bene sul terreno leggero, e vinse in tono franco e meritato.

Stranamente, il più bel punto della giornata è stato quello che ha salvato l'onore della squadra che ha perduto, e, più stranamente ancora, i tre punti dell'undici che ha vinto vertono su altrettanti errori del centro mediano avversario: il primo lo segnò lui addirittura nel tentativo di rinvio di un centro pericoloso — il secondo fu la inevitabile conseguenza di uno sgambetto a Nordahl — ed il terzo ed ultimo fu dovuto ad una punizione inflittagli, noi riteniamo non giustamente, dall'arbitro, nei minuti finali dell'incontro. Con tutto ciò, Basso giuocò tutt'altro che male, ed i suoi duelli con Nordahl furono a lungo una delle cose più interessanti dell'incontro. E' stata un po' la sorte che ha voluto accanirsi contro di lui.

Il primo tempo è stato, dei due, il migliore, e nel corso di esso i rossoneri hanno meritato e conquistato la vittoria, che si sono poi quasi esclusivamente limitati a difendere nel secondo. La superiorità tecnica del Milan, senza tradursi in lunghi periodi di superiorità territoriale, fece subito capolino fin dall'inizio, e diede presto i suoi frutti. Per due volte consecutive Nordahl sfondava sulla destra e centrava forte in piena area della porta. Nella prima occasione, Liedholm, per un soffio non raccoglieva il traversone — nella seconda, Basso colpiva malamente il pallone che arrivava a mezza altezza e lo vedeva deviare di precisione nell'angolo alto della rete, dietro a sè.

Si era al nono minuto e la Inter aveva una reazione rabbiosa all'infortunio subito. Quattro minuti dopo si vedeva Lorenzi scattare da metà campo, ricevere l'imbeccata sotto forma di un forte allungo, scavalcare Bonomi con una gran prodezza tecnica e sparare in porta a mezza altezza con grande [illegible]: al portiere Buffon altro non rimaneva che raccogliere la palla in fondo alla rete. Tutto da rifare, e subito dopo Armano che mancava una buona occasione sparando a lato. Fu allora che il Milan ebbe il suo miglior periodo. Nordahl tentava di farsi luce al centro, a destra, a sinistra, resistendo con caparbia volontà alle cariche e dando grattacapi all'intera difesa nero-azzurra: in una doppia piatonale caduta, Basso, per non lasciarsi sfuggire lo svedese, lo abbracciava e non mollava la presa se non dietro perentorio ordine dell'arbitro. Buon per l'Inter che si era a metà campo. L'intera squadra del Milan, lanciata a fondo, giuocava forte producendo di tempo in tempo qualche numero da spettacolo. A quattro minuti dal riposo, Nordahl sfonda di nuovo, sulla sinistra, Basso non sa più come fermarlo e lo sgambetta. Rigore. Avanza lo specialista Gren, manda con una finta Franzosi verso un angolo della rete, e depone bellamente la palla nell'altro. Due a uno.

La ripresa ha altro carattere. Il Milan, che ha il risultato nelle mani, guarda essenzialmente a non lasciarselo sfuggire: giuoca colle due mezze ali quasi costantemente arretrate, e non lascia in avanguardia che tre uomini, qualche volta anche due soli. Ogni volta che sfodera un contrattacco è subito pericoloso però, e Burini per ingenuità e Candiani per non possedere che l'uso del piede sinistro, mancano alcune buone occasioni. Al contrario, l'Inter domina, preme e non conclude assolutamente nulla.

L'unica situazione da rete che i nerazzurri riescono a far maturare, arriva verso la fine: Nyers sguscia via franco da ogni marcatura, ma il portiere, buscandosi una pedata, gli piomba addosso e blocca. Si giunge ad un minuto dal termine. Uno dei soliti duelli fra Basso e Nordahl, fuori area, sulla sinistra. Corrono uno dietro all'altro e vanno a terra l'uno e l'altro. Per noi non c'è fallo, si tratta di cosa casuale, un inciampo. L'arbitro concede comunque una punizione a favore del Milan. Vuole tirare Annovazzi, e Candiani lo manda via, tira lui. Gli avversari non fanno muro. La legnata che parte dal piede sinistro del milanista manda il pallone a finire in rete, proprio sotto la traversa, mentre il portiere non si muove. Franzosi spiegherà poi che riteneva che si trattasse di una punizione a due calci, non a uno. Conta comunque, ed il Milan, fra il gran tripudio dei suoi sostenitori, lascia il campo vincitore per tre a uno, invece che per due a uno.

Bisogna dire che un'Inter così sfasata [illegible] è stata vista nel corso della presente stagione. L'annebbiamento tecnico dell'undici è stato totale. L'attacco non è riuscito ad inscenare una sola combinazione nitida in tutti i novanta minuti di giuoco, ed ha avuto i suoi due peccatori maggiori in Amadei e Nyers. La sola cosa bella che è scaturita dal lavoro affannoso e disordinato dei cinque attaccanti, è il punto di Lorenzi: una prodezza di carattere prettamente individuale. Chiamato ad un compito difficile — quello di affrontare Nor- [illegible] *emerse Tognon. I due terzini, dopo un inizio alquanto incerto, acquistarono sicurezza e terminarono a grande andatura. Annovazzi accusò lo sforzo ad un dato momento, ma poi si riprese, e Bonomi operò di precisione e di intelligenza. Se i rossoneri avessero avuto ieri due ali all'altezza tecnica del trio centrale, il loro successo avrebbe forse preso forma più sostanziosa. Ma Burini ha i difetti della gioventù, e Candiani, con un piede solo, quelli contrari. Nella squadra, il Milan merita il posto che occupa in classifica, e forse qualche cosa di meglio: quel qualche cosa che da solo, senza il concorso delle circostanze, non può ormai più acciuffare.*

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, G. Nordahl, Liedholm, Candiani.

INTER: Franzosi; Giovannini, Miglioli; Fattori, Basso, Achilli; Armano, Lorenzi, Amadei, Campatelli, Nyers.

ARBITRO: Bellè, di Venezia.

RETI: Basso (In) autorete 9', Lorenzi (In) 13' e Gren (Mi) rigore 41' del I t.; Candiani (Mi) punizione al 44' del II t.

SPETT.: 60.000. Incasso 38 milioni circa.

Sul traguardo di Marsiglia auto da corsa in volata

Per meno di mezzo metro Villoresi supera Ascari

Nostro servizio particolare

Marsiglia, lunedì sera.

L'inclemenza del tempo si è infuriato su Marsiglia durante il IV Gran Premio Automotociclistico. Pioveva a dirotto.

I concorrenti alla prova motociclistica aprono alle ore 14 la manifestazione: scendono in pista le motociclette di 500 cmc. di cilindrata (la corsa della 350 — disputata sabato — fu vinta dall'inglese Wood).

Gli italiani Lorenzetti su Guzzi e Pagani e Clemencich su Gilera erano considerati fra i possibili vincitori. Incidenti meccanici, nei primi giri, hanno eliminato Lorenzetti e Pagani.

Clemencich ha lottato sino alla fine coll'inglese Anderson, magnifico di audacia e virtuoso della guida. Il duello è durato trenta giri, sollevando l'entusiasmo della folla. Anderson, su Guzzi, ha battuto Clemencich per dieci secondi, compiendo i 100,040 km. del percorso in ore 1,1'20" 7/10 alla media oraria di chilometri 97,842; terzo il campione francese Behra su Guzzi, distaccato di ben 4 giri. Anderson ha compiuto altresì il giro più veloce, alla media di chilometri 102,497.

Alle 16,30 viene dato il via ai bolidi su quattro ruote. Sono ammesse auto di cilindrata sino a 2000 cmc. senza compressore. La pioggia è aumentata d'intensità. Difficile e pericoloso è il compito dei 13 [illegible] metri 195,200. La lotta appare subito circoscritta fra tre concorrenti: gli italiani Ascari e Villoresi e l'argentino Fangio. Fin dai primi giri essi impongono agli avversari una incontestabile superiorità. Le loro Ferrari di 2000 cmc. dominano.

Ascari e Villoresi si alternano al comando, sostituiti due volte da Fangio, che li insegue come un'ombra. Villoresi batte al 32° e al 50° giro il primato di velocità, registrando la media di chilometri 111,472. I tre bolidi passano sul rettilineo delle tribune separati soltanto da qualche metro. I cronometri [illegible] in meno di 1". E' una battaglia senza tregua, nell'infuriare degli elementi. Battaglia veramente gigantesca, malgrado il ristretto numero dei protagonisti.

I «tre moschettieri» della Ferrari compiono miracoli di abilità nelle difficili curve, rimanendo costantemente raggruppati. L'ultimo chilometro è una impressionante volata. Sotto lo striscione d'arrivo Villoresi, Ascari e Fangio, sono tanto vicino l'uno all'altro, che la giuria non può immediatamente individuare il vincitore.

Alberto Ascari viene proclamato in un primo tempo come trionfatore. Qualche minuto dopo è retrocesso al secondo posto. La vittoria è assegnata a Villoresi. Le 4 Ferrari si sono piazzate prima, seconda, terza e quarta. La stagione 1950 è cominciata con un trionfo per l'automobilismo italiano. Le francesi Simca-Gordini 1500 di Simona, Trintignant, Manzon e Gonzales sono state letteralmente surclassate. La corsa si è svolta nel parco Borelli. Il percorso era stato modificato rispetto lo scorso anno, rendendolo più veloce. Ciò non è stato sufficiente perchè Sommer, beniamino dei marsigliesi, riuscisse a vincere. A parità di mezzi la classe dei campioni italiani si è imposta. Alla corsa era iscritto anche il torinese Farina su Osca 1350. Egli non ha potuto prendere il via. Venerdì in allenamento si fratturò una clavicola. La sua macchina ribaltò accidentalmente. Fangio, con splendido comportamento, è riuscito forse a conquistarsi in maniera definitiva l'assunzione nella squadra ufficiale dell'Alfa Romeo che si accinge a rientrare in grande stile nelle competizioni.

Classifica: 1) Villoresi su Ferrari, km. 195,200 in ore 1 48'16", media km. 108,180; 2) Ascari (Ferrari) a 5/10; 3) Fangio (Ferrari) a 1" e 2/10; 4) Sommer (Francia) su Ferrari a 1' 17".

Manlio Bordi

Sospiro di sollievo ad Alessandria

I "grigi,, con sei riserve battono la Salernitana: 3-2

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, lunedì sera.

L'Alessandria si è presentata con sei riserve, sei giovanissimi «pescati» nel vivaio sociale. All'annuncio della formazione molti hanno temuto per le sorti dell'incontro. Invece l'undici grigio pur denunciando incertezze, sbandamenti ed errori, ha supplito alla deficienza d'inquadratura con una grande volontà, conseguendo un risultato degno di ogni elogio.

Al 22' primo goal: azione volante di Dania, giudiziosa allungo ad Albertelli e tiro diagonale in corsa. Reagivano i rossi della Salernitana ma ottenevano in tutto cinque calci d'angolo.

Nella ripresa, l'Alessandria riprendeva il comando delle azioni e lo manteneva per un buon quarto d'ora, segnando altri due goals; al 16' in una azione di linea a cui partecipavano Dania, Grattarola, Albertelli; la palla giungeva a Pocaigotti, che con un forte tiro [illegible] a fil di palo, batteva per la seconda volta Gambazza. Un minuto dopo, dopo, su corner calciato da Grattarola, Albertelli raccoglieva di testa e spediva in rete il pallone del terzo goal alessandrino.

Rallentavano nel gioco i grigi e si riprendevano invece i granata. Al 37' su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore alessandrina, la palla, calciata da Settembrini, veniva respinta dallo sbarramento, raccoglieva Mariani e segnava. Sei minuti dopo, su fuga velocissima di La Forgia, Bislenghi creava con tiro potente la seconda rete della Salernitana.

g. a.

I RISULTATI: *Prato-Brescia 4-0; *Spal-Catania 2-0; *Arsenaltaranto-Verona 2-1; Cremonese-*Fanfulla 2-1; *Udinese-Empoli 4-0; *Modena-Livorno 2-0; *Pisa-Napoli 1-0; *Siracusa-Pro Sesto [illegible]; *Legnano-Reggiana 2-1; *Alessandria-Salernitana 3-2; *Vicenza-Spezia 3-0.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 40; Spal 38; Napoli 37; Brescia e Modena 36; Legnano 33; Livorno 32; Pisa 31; Spezia e Cremonese 30; Vicenza 29; Siracusa 27; Salernitana e Fanfulla 26; Verona, Catania e Alessandria 25; Empoli e Reggiana 22; Prato 21; Arsenaltaranto 19; Pro Sesto 11.

70 feriti a Liverpool tra la folla d'una gara di calcio

Londra, lunedì sera.

Ieri a Liverpool, per la disputa della semifinale del campionato di calcio, si è registrato un affollamento tale da mettere in pericolo ogni record precedente. Ad un tratto, mentre davanti agli sportelli si stendeva una fila lunga più di tre chilometri, una folla poliziesca, seminava improvvisa lo scompiglio. Le mille e mille persone in attesa si precipitavano verso le porte d'accesso e nel parapiglia, era da registrare una settantina di feriti, sette dei quali hanno dovuto esser trasportati all'ospedale.

Il campione europeo Luis Romero, ha battuto ieri sera ai punti a Valencia l'italiano E. Falcinelli, in un incontro disputato sulla distanza delle dieci riprese.

Nel campionato italiano di pallacanestro, la Ginnastica Torino è stata sconfitta in trasferta dalla Gallaratese per 52-37.

La coppia Rigoni-Teruzzi continua a furoreggiare, per le sue volate, nella sei giorni ciclistica di Parigi; in classifica è 10ª con 5 giri di distacco. Prima è la coppia franco-belga Bruneel-Lapebie.

Bayard, guidato da Bottoni, è arrivato primo nel Premio Primavera, a Napoli, precedendo Papiniano e Saramano (2 milioni; m. 2100; 2'52"9. Tot. 16, 16, 41; 114).

Austria-Svizzera: 3-3

A Vienna sono previsti mutamenti nell'undici che incontrerà l'Italia

VIENNA, lunedì sera.

[illegible]

Nella ripresa, capovolgimento quasi della situazione: sbandati gli austriaci, più decisi gli ospiti. Gli elvetici segnano ancora al 6' e al 27' con Tanzini.

L'attacco austriaco ha brillato solo nella prima mezz'ora: i soliti passaggi veloci a maglia stretta, i soliti dribbling (forse troppo frequenti) il solito classico giuoco metodico viennese di alta scuola danubiana, che ha fatto gioire i 60.000 spettatori presenti, e poi impreccare alla fine contro la propria squadra.

Il tanto atteso collaudo della nazionale austriaca, con il centro-mediano Ocwirk interno sinistro, è venuto dunque a mancare, anche se Ocwirk sul quale si accentrava l'azione del quintetto d'attacco non si è dimostrato del tutto idoneo al compito.

Il migliore reparto della squadra austriaca è stato anzi proprio la mediana. Jaksch però è parso un po' lento e stanco.

Hanappi è apparso un grande giocatore mentre Bernhardt ha avuto tendenza a portarsi troppo in avanti. Il portiere Zeman che ha rivelato ancora una volta di essere particolarmente felice nel bloccare i palloni alti.

Dei due terzini, Happel è stato il migliore. Dell'ascendente Stotz c'è solo da dire che egli si è dimostrato molto impacciato e impreciso nei rimandi.

In complesso dunque ottima la mediana, incerto il terzino Stotz e buono il portiere.

Per l'incontro con l'Italia sono previste variazioni. Arbitrava Galeati di Bologna.

Il Casale ritorna in testa alla C

Tonfo del Crema a Sanremo (1-5) - Asti-Omegna 3-1

[illegible] lombardi, mentre nella Vogherese hanno brillato Bielaku, Fancini e, a parte l'errore del goal, Lombardi.

*SANREMESE-CREMA 5-1 — La sanremese è crollata senza giustificazione, incassando quattro reti in poco più di 20 minuti. Iniziava la marcatura Codevilla al 6', imitato da Trevisan al 10' e Colani al 20', mentre al 21' il cremasco Dolli batteva il proprio portiere. Al 30' il Crema segnava la rete della bandiera con Rossetti. Nella ripresa, al 9' Trevisan, in uno scontro con Zibetti, riportava la frattura della tibia destra e veniva ricoverato in ospedale, mentre al 30' Colani segnava la quinta rete della copiosa vittoria sanremese.

*ASTI-OMEGNA 3-1 — Ad un primo tempo disordinato caratterizzato da un'autorete dell'astigiano Barzurro al 26' e una dell'omegnese Paroli al 36', ha fatto riscontro una ripresa tirata a grande andatura, nella quale l'Asti ha concretato la sua innegabile superiorità con due reti di Gelini al 12' e Barzurro al 20'.

*VILLASANTA-BIELLESE 0-0 — La vigile difesa biellese è riuscita a portare a casa un pareggio per merito principale di Leni, autore di magnifiche parate, Merlo, Varnucci e Savio mentre tra i locali hanno brillato Daverio, Toni e Secchi.

RISULTATI — Girone A: *Asti-Omegna 3-1; *Casale-Vogherese 1-0; *Gallaratese-Fossanese 2-0 (giocata sabato); *Mortara-Monza 0-0; *Parabiago-Pro Lissone 1-0; *Pro Vercelli-Rivarolese 1-0; *Sanremese-Crema 5-1; Seregno-*Savona 1-0; *Sestrese-Pavia 1-0; *Varese-Luino 1-1; *Villasanta-Biellese 0-0.

CLASSIFICA — Casale p. 39; Crema 38; Monza 36; Mortara 36; Seregno 35; Pavia 33; Sanremese e Varese 34; Savona 31; Gallaratese e Villasanta 30; Fossanese 29; Biellese 28; Omegna 27; Sestrese 25; Rivarolese 23; Asti 22; Pro Vercelli 20; Parabiago e Pro Lissone 19; Luino 18; Vogherese 18.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risultato	Partita	
4-0	Bari-Venezia	1
2-2	Bologna-Como	X
1-0	Genoa-Atalanta	1
4-2	Juventus-Torino	1
1-3	Lucchese-Pro Patria	2
3-1	Milan-Inter	1
0-1	Novara-Lazio	2
3-4	Padova-Fiorentina	2
2-3	Palermo-Sampdoria	2
0-0	Roma-Triestina	X
1-0	Pisa-Napoli	1
4-0	Prato-Brescia	1

Movimentato successo sul Livorno: 2-0

Due espulsi una gamba rotta e Conti arrestato a Modena

Modena, lunedì sera.

Quello che s'è visto in Modena-Livorno non può certo definirsi gioco del calcio: rudezza, scontri violenti, due espulsi per palese cattivi (il livornese Gherardi e il modenese Santagiuliani), e un grave infortunio a Neri che scontratosi con Catalano ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura del perone. Il tutto coronato da due goals per il Modena segnati da Sorrentino (rigore) e da Barbieri.

Al fischio di chiusura del veronese Tarsini la gazzarra è continuata in campo e nei corridoi: urla, insulti, discussioni violente, tanto che ha dovuto intervenire la Celere. Come conclusione il comandante della pattuglia degli agenti ha dichiarato in arresto il giocatore livornese Ugo Conti, per aver reagito alla forza pubblica. Nonostante l'intervento dei dirigenti labronici il fermo di Conti è stato mantenuto.

A Nogier la "Tre Funivie,,

Sestriere, lunedì sera.

(L.B.) - Il piccolo parrucchiere di Ortisei, Ermanno Nogier, si è aggiudicato la Coppa Tre Funivie. Egli era arrivato primo nello slalom speciale, settimo nello slalom gigante; ieri, nella libera, si è piazzato quarto. Il calcolo dei tempi gli ha dato la vittoria.

E' stata ieri la beneficiata dello Sci Club Sestriere: 1º il giovane Carlo Schenone, 3º Poncet, 6º Berton. Schenone, il vincitore, non ha ancora compiuto 19 anni ed è torinese. I suoi primi passi in sci li ha compiuti con lo S. C. Torino. Il più contento di tutti era naturalmente Marcellin, il maestro dei ragazzi del Sestriere che, appoggiato alle stampelle, seguiva con affetto paterno le prove dei suoi allievi.

Ecco i risultati della discesa libera: 1. Schenone Carlo (Italia) in 3'16"4; 2. Schneider (Austria) 3'17"1; 3. Poncet (Italia) 3'19"4.

Classifica generale Coppa Tre Funivie: 1. Nogier Ermanno (Italia) punti 990,40; 2. Schneider (Austria) 997,10; 3. Moser (Austria).

Il Premio Milano (trotto, 3 milioni, m. 2140) è stato vinto, a Milano, da Agrio (Baldi) davanti a Rivale, Orbetello e Azi. (Tempo: 2'49"3/10; tot. 160, 30, 14, 14; 204).

Bartali è stato festeggiatissimo ieri a Cremona, dove Pozzi ha vinto il Circuito degli assi, davanti a Corrieri; Leoni E. si è affermato invece nel G. P. Cremona precedendo ancora Corrieri.

Il torinese Teisa, campione di Italia, ha vinto il cross ciclistico della «Brughiera» alla Malpensa di Gallarate.

Il torinese Schenone ha vinto ieri la discesa libera per la «Tre Funivie», battendo assi quali Monti, Oreiller, Schneider, Lacedelli ed altri. In classifica generale primo dopo le tre gare è risultato Nogier

Biciclette dietro motoleggere

Coppi presenta vincendo la nuova corsa derny

Genova, lunedì sera.

A poco più di ventiquattro ore dalla Sanremo, Fausto Coppi è giunto ieri alla vittoria, trionfando di forza e di volontà, a Genova nella corsa dietro «derny». La gara — primizia del genere in Italia, (i «derny» sono ciclomotori, dietro i quali i corridori possono raggiungere alte velocità) — ha avuto fasi vivacissime.

Un incidente in apertura a Van Steenbergen, il cui allenatore fu costretto a registrare più volte il suo mezzo meccanico, mise le ali ai piedi a tutti i concorrenti. Il belga, iniziò un furioso inseguimento, che, al decimo giro, diede buon risultato.

Ma, a ridargli nuova lena capitò a puntino, un arresto di Fausto, che perdette oltre un minuto, per la rottura dei denti della ruota libera. La lotta divampò fulminea.

Fausto la spuntò e corobò il suo inseguimento a otto giri dalla fine. La lotta si chiuse, da questo momento, tra lui, Bobet, Conte, Piel ed Orielli, che giunsero insieme alla volata finale.

Coppi s'impose facile, e dietro di lui, nell'ordine finirono Piel, Bobet, Conte ed Orielli.

Ecco i risultati: 1. Coppi Fausto km. 60 in 1 ora 11'21" (media oraria 46,173); 2. Piel; 3. Bobet; 4. Conte; 5. Orielli; 6. Van Steenbergen.

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - A. IV - Num. 67
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' - MARTEDI'
20-21 Marzo 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Dai derby calcistici al trionfo di Villoresi

Sette reti allo Stadio di Torino nell'incontro fra bianconeri e granata

In una partita esemplare per cavalleria Juventus e Torino hanno offerto agli spettatori un campionario di emozioni e di goals: ecco una prodezza di Viola, che blocca una punizione di Frizzi passata tra lo sbarramento dei difensori. Si vedono da sinistra a destra: Rava, Bengtsson, Piccinini (nascosto dal pallone) Grosso, Bonipertì, Santos, Hansen, Parola, Mari e Carapellese. L'autore del tiro, Frizzi, si intravede dietro Hansen. (Foto Moisio)

Duello portiere-centravanti

Un attimo di tensione a San Siro: Nordahl, centravanti del Milan, e Franzosi, estremo difensore dell'Inter, a tu per tu.

Fangio battuto anche a Marsiglia

Villoresi, che qui si vede tallonato dall'argentino Fangio, ha vinto ieri il Circuito di Marsiglia, prima gara della stagione automobilistica. La corsa si è svolta sotto una pioggia violenta. (Tel. a «Stampa Sera»)

Sessantamila spettatori sul campo di San Siro per la partita Milan-Inter

Il Milan ha ritrovato il suo attacco e Franzosi, portiere dell'Inter, ha avuto il suo rientro amareggiato da tre goals: in questa uscita il N. 1 nerazzurro blocca senza esitazioni, mentre accoppiati dal sistema si controllano a vicenda Fattori e Liedholm, Achilli e Gren e Giovannini e Candiani (da sinistra a destra).